



Croce Rossa Italiana

REGOLAMENTO CORSI DI FORMAZIONE NEL SETTORE EMERGENZA

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Premessa

1. Al fine di ottemperare ai propri compiti istituzionali, nell'ambito delle attività di emergenza, così come previsto dal proprio Statuto e disciplinato dal Regolamento per l'organizzazione delle attività di emergenza in vigore, l'Associazione Italiana della Croce Rossa, di seguito Croce Rossa Italiana o C.R.I., predispone i programmi formativi per i propri volontari e dipendenti impiegati sia con ruoli operativi, sia di coordinamento nelle attività di emergenza.

2. I programmi formativi di cui al comma 1 sono suddivisi in nove tipologie:

- a) Operatore C.R.I. nel settore emergenza – OPEM Livello Operativo
- b) Coordinamento Locale delle attività del settore emergenza - Primo Livello
- c) Coordinamento Provinciale delle attività del settore emergenza – Secondo Livello
- d) Coordinamento Regionale delle attività del settore emergenza – Terzo Livello
- e) Corsi di specializzazione per operatori C.R.I. nel settore emergenza
- f) Corsi di alta specializzazione per operatori C.R.I. nel settore emergenza
- g) Istruttore di Protezione Civile
- h) Attività NBCR
- i) Attività speciali

3. I percorsi formativi di cui al presente regolamento sono rivolti ai soci attivi della C.R.I., inclusi gli iscritti alle Componenti ausiliarie delle FF.AA ed al personale dipendente della Croce Rossa Italiana.

CAPO II
CORSO OPEM PER
OPERATORE C.R.I. NEL SETTORE EMERGENZA
LIVELLO OPERATIVO

Art. 2 - Contenuti ed organizzazione

1. Il corso per il conseguimento del titolo di “Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza” ha una durata minima di quindici ore ed è svolto secondo il programma nazionale allegato OPEM-01.

2. Il corso per il conseguimento del titolo di “Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza” è organizzato, in linea generale, dal Comitato Locale C.R.I. su proposta del Delegato Locale C.R.I. per le attività di emergenza, in funzione delle esigenze del Comitato stesso. L’attivazione dei suddetti corsi deve essere comunicata ai Delegati alle Attività di Emergenza di livello superiore .

3. La partecipazione al corso può essere estesa ad altre Unità C.R.I., previa comunicazione al/ai Delegato/i C.R.I. per le attività di emergenza di livello superiore, territorialmente competente/i.

4. Il Corso è attivato con apposita deliberazione del Presidente del Comitato C.R.I. organizzatore. Con uno o più atti il Presidente definisce:

- a) Il nominativo del direttore del corso, scelto tra coloro in possesso dei requisiti di cui al comma 5;
- b) Il periodo di svolgimento del corso;
- c) Il numero massimo di partecipanti ammessi, che non è comunque mai superiore a trenta unità;
- d) Indicazioni di carattere amministrativo relativamente alla copertura degli oneri derivanti dall'organizzazione del corso e dalla partecipazione di figure specialistiche di docenti non presenti presso il Comitato;
- e) La data di svolgimento della prova finale d'esame;
- f) La Composizione della Commissione d'esame, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 4, comma 5.

5. Il Direttore del Corso è scelto, tra i volontari e dipendenti C.R.I. in possesso di adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, così come definite dall'articolo 1, comma 1, del "Regolamento di Organizzazione delle Attività del Settore Emergenza della Croce Rossa Italiana" di cui all'ordinanza presidenziale n. 135 del 7 Maggio 2013, ed eventuali successive modifiche, preferibilmente scelto tra il personale in possesso del titolo di Istruttore C.R.I. di Protezione Civile o Emergency Manager.

6. Qualora ritenuto opportuno, con modalità analoghe a quanto previsto dal presente regolamento, il corso per il conseguimento del titolo di “Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza” può essere organizzato dal Comitato Provinciale C.R.I. o dal Comitato Regionale C.R.I. su proposta del rispettivo Delegato C.R.I. per le attività di emergenza.



7. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato per le Attività di Emergenza del livello al quale è stato organizzato il corso per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

Art. 3 - Condizioni di Ammissione

1. Possono accedere al percorso formativo coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Essere socio attivo e/o dipendente della Croce Rossa Italiana, comprese le componenti ausiliarie delle FF.AA. avendone superato il relativo corso formativo di base, oppure prestare attività lavorativa presso la Croce Rossa Italiana;
- b) Non essere oggetto, nel periodo di svolgimento del percorso formativo, di provvedimento disciplinare definitivo di carattere sospensivo.

2. I requisiti di cui al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione e devono permanere per tutta la durata del percorso formativo, pena l'interruzione della frequenza delle lezioni e l'impossibilità di sostenere la prova finale di cui all'articolo 4.

Art. 4 - Prova finale d'esame

1. Per accedere all'esame finale l'aspirante deve aver frequentato almeno l'85% delle ore totali di lezione previste dal programma di cui all'allegato OPEM-01.

2. La prova d'esame finale consiste in una prova teorica, attraverso la compilazione di un questionario di 40 domande a risposta multipla e/o aperta; stabilito dalla Commissione d'esame di cui al comma 4, atta ad accertare le conoscenze apprese e in una prova pratica stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6, atta ad accertare le competenze tecniche/manuali del candidato.

3. Relativamente alla prova pratica di cui al comma 2 la commissione esprime a proprio insindacabile giudizio un punteggio in decimi. La prova si considera superata con un punteggio uguale o superiore a sette decimi. La prova ha una durata massima di 90 minuti. Nel rispetto di tale limite massimo, la durata della prova è stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6 sulla base della tipologia di prova pratica da svolgere.

4. Il questionario di cui al comma 2, è redatto dalla Commissione d'esame sulla base di un criterio di suddivisione delle domande per argomento, proporzionale alle lezioni svolte e previste dal programma. Ogni risposta corretta assegna 1 punto; ogni risposta errata assegna 0 punti. La prova si considera superata al raggiungimento di un punteggio pari o superiore a 30. La prova ha una durata massima di 40 minuti.



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

4. In caso di mancato superamento della prova o assenza del candidato, è ammessa un'unica volta la ripetizione della sola prova d'esame nelle modalità e nei tempi definiti dalla commissione stessa e comunque non oltre 90 giorni dalla data del primo esame. In caso di mancato superamento, la seconda volta, il corso deve essere nuovamente frequentato nella sua totalità.

5. La Commissione d'esame è composta da:

- a) Delegato C.R.I. per le attività di emergenza del Comitato C.R.I. organizzatore, con funzione di Presidente della Commissione;
- b) Direttore del corso;
- c) Un membro scelto tra i docenti del corso.

6. Di tale esame è redatto un verbale come da allegato OPEM-02 e una scheda riepilogativa delle valutazioni come da allegato OPEM-03.

7. Il giudizio della Commissione d'esame è insindacabile.

8. Il verbale e la scheda riepilogativa delle valutazioni di cui al comma 6, sottoscritti da tutti i componenti della Commissione d'esame sono redatti, di norma, in due originali. Un originale è conservato presso il Comitato C R.I. organizzatore, il secondo originale è trasmesso al delegato Provinciale CR.I. per le attività di emergenza di riferimento. Qualora i partecipanti al corso afferiscano a unità C.R.I. differenti, è trasmessa una copia ad ogni Delegato locale e provinciale C R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e dipendenti che hanno frequentato il corso. Nel caso in cui il corso sia organizzato dal Comitato Provinciale o dal Comitato Regionale, copia del verbale d'esame e della scheda riepilogativa di cui al comma 6 sono trasmesse ad ogni Delegato Locale e Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e dipendenti che hanno frequentato il corso.

Art. 5 - Conseguimento del titolo

1. Al Volontario o Dipendente che supera con esito positivo la prova finale d'esame di cui all'articolo 4 è rilasciato dal Comitato CRI organizzatore del corso, un attestato conforme allegato OPEM-04 a firma del Delegato Locale C.R.I. per le attività di emergenza e dal Presidente Locale, conseguendo così il titolo di Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza.

2. L'attestato riporta la data di rilascio dello stesso e il numero unico che identifica l'operatore all'interno dell'Albo degli operatori C.R.I. nel settore emergenza di cui all'articolo 7. Successivamente l'elenco dei discenti che hanno superato con esito positivo il corso verrà trasmesso per conoscenza ai livelli gerarchicamente superiori e alla Sala Operativa Nazionale.

Art. 6 - Mantenimento del titolo



1. Il mantenimento del titolo è subordinato alla partecipazione con cadenza almeno annuale alle attività addestrative, di formazione, di aggiornamento o di emergenza organizzate/coordinate dai rispettivi Delegati C.R.I. per le attività di emergenza.

2. La perdita del titolo, che il Delegato Locale C.R.I. per le attività di emergenza provvederà a notificare all'interessato, avviene al momento della cancellazione dall' Albo degli operatori C.R.I. nel settore emergenza di cui all' articolo 7.

Il titolo può essere nuovamente conseguito solo previa frequentazione dell'intero percorso formativo per "Operatore C.R.I. nel settore emergenza" e superamento della relativa prova d'esame, ferme restando le condizioni di ammissione previste dall' articolo 3.

Art. 7 - Albo degli operatori C.R.I. nel settore emergenza

1. Il Delegato Locale C.R.I. per le attività di emergenza provvede alla redazione e aggiornamento, senza soluzione di continuità, dell' Albo locale degli Operatori C.R.I. nel settore emergenza. L'Albo è trasmesso con cadenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo alla Sala Operativa Nazionale e, per conoscenza, al Delegato Provinciale e Regionale C.R.I. per le attività di emergenza.

2. Nell' Albo locale degli Operatori C.R.I. nel settore emergenza è inserito e mantenuto il personale, che rispetta il requisito di cui all'articolo 6.

3. Per la raccolta dei dati di cui al comma 1 i Delegati Locali C.R.I. per le attività di emergenza utilizzano la modulistica di cui all'allegato OPEM-05.

Art. 8 - Accesso ad altri percorsi formativi

1. Il possesso del titolo di "Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza" costituisce requisito essenziale per accedere alla procedura selettiva di ammissione dei partecipanti al corso per "Istruttori C.R.I. di Protezione Civile" di cui al capo VII e ai Corsi di alta formazione per operatori C.R.I. nel settore Emergenza di cui al capo VI.

2. Il possesso del titolo di "Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza" costituisce requisito essenziale per accedere ai percorsi di specializzazione di cui al capo V, VIII e IX.

Art. 9 – Inammissibilità delle richieste di equipollenza

Non sono previste equipollenze per il corso OPEM, trattandosi di una formazione di ingresso alle attività di emergenza, avente lo scopo primario di offrire le conoscenze di base sulle normative C.R.I. specifiche indispensabili e non derogabili e/o assoggettabili ad alcuna equipollenza.

CAPO III

CORSO IN COORDINAMENTO LOCALE DELLE ATTIVITÀ' DEL SETTORE EMERGENZA PRIMO LIVELLO

Art. 10 - Contenuti ed organizzazione

1. Il corso per il conseguimento della specializzazione in “Coordinamento locale delle attività del settore emergenza” ha una durata di ventiquattro ore ed è svolto secondo il programma nazionale allegato CLE-01.

2. Il corso per il conseguimento della specializzazione in “Coordinamento locale delle attività del settore emergenza” è organizzato, in linea generale, dal Comitato Provinciale C.R.I. su proposta del Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza, con cadenza almeno annuale comunicandone l'attivazione ai Delegati alle Attività di Emergenza di livello superiore.

3. La partecipazione al corso può essere estesa ad altri Comitati Provinciali C.R.I., previa autorizzazione da parte del/dei Delegato/i C.R.I. per le attività di emergenza di livello superiore, territorialmente competente/i.

4. Il Corso è attivato con apposita deliberazione del Presidente del Comitato organizzatore con la quale si definisce:

- a) Il nominativo del direttore del corso, scelto tra coloro in possesso dei requisiti di cui al comma 5;
- b) Il periodo di svolgimento del corso;
- c) Il numero massimo di partecipanti ammessi, che non è comunque mai superiore a venticinque unità;
- d) i criteri di selezione dei partecipanti in caso di domande in eccedenza (data di presentazione, curriculum vitae, disponibilità all'incarico, ...)
- e) Indicazioni di carattere amministrativo relativamente alla copertura degli oneri derivanti dall'organizzazione del corso e dalla partecipazione di figure specialistiche di docenza non presenti presso il Comitato;
- f) La data di svolgimento della prova finale d'esame;
- g) La Composizione della Commissione d'esame

5. Il Direttore del Corso è scelto tra i volontari e dipendenti C.R.I. in possesso di adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, così come definite all'articolo 1 comma 1 del "Regolamento di Organizzazione delle Attività del Settore Emergenza della Croce Rossa Italiana" di cui all'ordinanza presidenziale n. 135 del 7 Maggio 2013 eventuali successive modifiche, preferibilmente scelto tra il personale in possesso del titolo di Istruttore C.R.I. di Protezione Civile o Emergency Manager C.R.I.

6. Qualora ritenuto opportuno, con modalità analoghe a quanto previsto dal presente regolamento, il corso per il conseguimento della specializzazione in “Coordinamento locale delle attività del settore emergenza” può essere organizzato dal



Comitato Regionale C.R.I. o dal Comitato Centrale C.R.I., su proposta del rispettivo Delegato C.R.I. per le attività di emergenza.

7. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato per le Attività di Emergenza del livello al quale è stato organizzato il corso per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

Art. 11 - Condizioni di Ammissione

1. Possono accedere al percorso formativo coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Essere socio attivo e/o dipendente della Croce Rossa Italiana, comprese le componenti ausiliarie delle FF.AA. avendone superato il relativo corso formativo di base, oppure prestare attività lavorativa presso la Croce Rossa Italiana;
- b) Essere in possesso del titolo di Operatore C.R.I. nel settore Emergenza;
- c) Non essere oggetto, nel periodo di svolgimento del percorso formativo, di provvedimento disciplinare definitivo di carattere sospensivo.

2. I requisiti di cui al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione e devono permanere per tutta la durata del percorso formativo, pena l'interruzione della frequenza delle lezioni e l'impossibilità di sostenere la prova finale di cui all'articolo 12.

Art. 12 - Prova finale d'esame

1. Per accedere all'esame finale l'aspirante deve aver frequentato almeno l'85% delle ore totali di lezione previste dal programma, di cui all'allegato CLE-01.

2. La prova d'esame finale è così composta:

- a) Da una prova teorica, consistente nella compilazione di un questionario di 40 domande a risposta multipla e/o aperta;
- b) Da una prova pratica di tipologia role-play, stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6, atta ad accertare la sussistenza nel candidato di capacità di coordinamento delle attività di emergenza.

3. Il questionario di cui al comma 2, lettera a) è redatto dalla Commissione d'esame sulla base di un criterio di suddivisione delle domande per argomento, proporzionale alle lezioni svolte e previste dal programma. Ogni risposta corretta assegna 1 punto; ogni risposta errata assegna 0 punti. La prova si considera superata al raggiungimento di un punteggio pari o superiore a 30. La prova ha una durata massima di 40 minuti.



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

4. Relativamente alla prova pratica di cui al comma 2, lettera b) la commissione valuta l'idoneità del candidato tramite la scheda di valutazione allegato CLE-02. La prova si considera superata con un punteggio pari o superiore a 23/30. La durata della prova è stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6 sulla base della tipologia di prova pratica da svolgere. Il tempo indicativamente previsto per lo svolgimento è di 60 minuti

5. In caso di mancato superamento della prova o assenza del candidato, è ammessa un'unica volta la ripetizione dell'esame, ripetendo entrambe le prove nelle modalità e nei tempi definiti dalla commissione stessa e comunque non oltre 90 giorni dalla data del primo esame. In caso di mancato superamento la seconda volta, il corso deve essere nuovamente frequentato nella sua totalità.

6. La Commissione d'esame è composta da:

- a) Delegato C.R.I. per le attività di emergenza, del Comitato C.R.I. organizzatore, con funzione di Presidente della Commissione;
- b) Direttore del corso;
- c) Un membro scelto tra i docenti del corso

7. Di tale esame è redatto un verbale come da allegato CLE-03 e una scheda riepilogativa delle valutazioni come da allegato CLE-04.

8. Il giudizio della Commissione d'esame è insindacabile.

9. Il verbale e la scheda riepilogativa delle valutazioni di cui al comma 7, sottoscritti da tutti i componenti della Commissione d'esame sono redatti in due originali. Un originale è conservato agli atti dal Comitato C.R.I. organizzatore; il secondo originale è trasmesso al Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza. Qualora i partecipanti al corso afferiscano a Comitati Provinciali C.R.I. differenti è redatto e trasmesso un originale per ogni Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e dipendenti che hanno frequentato il corso. Nel caso in cui il corso sia organizzato dal Comitato Regionale o da uno dei Centri di Formazione Nazionale attualmente istituiti (Centro Polilogistico C.R.I. di Bresso, Interporto di Avezzano e C.I.E. Nord Ovest di Settimo Torinese), copia del verbale d'esame e della scheda riepilogativa di cui al comma 7 sono trasmesse ad ogni Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e dipendenti che hanno frequentato il corso.

Art. 13 - Conseguimento della specializzazione

1. Al Volontario o Dipendente che supera con esito positivo la prova finale d'esame di cui all'articolo 12 è rilasciato dal Comitato Provinciale C.R.I. di appartenenza, un attestato conforme allegato CLE-05 a firma del Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza e del Presidente Provinciale. Egli consegue così la specializzazione in 'Coordinamento Locale delle Attività del Settore Emergenza' ed è contemporaneamente iscritto nell' Albo del personale specializzato in coordinamento locale delle attività di emergenza di cui all'articolo 15. Copia dell'albo aggiornato deve essere trasmesso per conoscenza alla Sala Operativa Nazionale.

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

2. L'attestato riporta la data di rilascio dello stesso e il numero unico che identifica l'operatore all'interno dell'Albo di cui all'articolo 15. Successivamente l'elenco dei discenti che hanno superato con esito positivo il corso verrà trasmesso per conoscenza ai livelli gerarchicamente superiori e alla Sala Operativa Nazionale.

Art. 14 - Mantenimento della specializzazione

1. Il mantenimento della specializzazione è subordinato alla partecipazione almeno con cadenza annuale alle attività di addestramento, di formazione, di aggiornamento o di emergenza organizzate/coordinate dal rispettivo Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza.

2. La perdita della specializzazione, che il Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza provvederà contestualmente a notificare all'interessato, avviene al momento della cancellazione dall' Albo del personale specializzato in coordinamento locale delle attività di emergenza di cui all'articolo 15. La specializzazione può essere nuovamente conseguita solo previa frequentazione dell'intero percorso formativo in "Coordinamento locale delle attività del settore emergenza" e superamento della relativa prova d'esame, ferme restando le condizioni di ammissione previste dall' articolo 11.

Art. 15 - Albo del personale specializzato in coordinamento locale delle attività del settore emergenza

1. Il Delegato Provinciale C.R.I. per le Attività di Emergenza provvede alla redazione e aggiornamento, senza soluzione di continuità, dell'Albo provinciale del personale specializzato in "Coordinamento locale delle attività del settore emergenza". L'Albo è trasmesso con cadenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo al Delegato regionale C.R.I. per le attività di emergenza, al Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza ed alla Sala Operativa Nazionale C.R.I.

2. Nell' Albo provinciale del personale specializzato in coordinamento locale delle attività del settore emergenza è inserito e mantenuto il personale che rispetta il requisito di cui all'articolo 14.

3. Per la raccolta dei dati di cui al comma 1 i Delegati Provinciali C.R.I. per le Attività di Emergenza utilizzano la modulistica di cui all'allegato CLE-06.

Art. 16 - Nomine e designazioni

1. Il possesso della specializzazione in "Coordinamento locale delle attività del settore emergenza" - oppure il possesso del titolo di Emergency Manager – costituisce requisito essenziale per la nomina a Delegato Locale C.R.I. per le attività di emergenza, nonché per la designazione a rappresentante C.R.I. presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) o altra struttura operativa e di coordinamento istituita a livello locale.

2. Le nomine e designazioni di cui al comma 1 sono svolte nel rispetto delle modalità e procedure previste dall'articolo 3 e dall'articolo 11, comma 4, lettera c) del "Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenza della Croce Rossa



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

Italiana" approvato con Ordinanza Presidenziale n. 135 del 7 Maggio 2013 successive modifiche.

Art. 17 - Equipollenza titoli/attività

1. È possibile ottenere la specializzazione in “Coordinamento locale delle attività del settore emergenza” tramite istanza di riconoscimento dell'equipollenza con altri titoli già posseduti, nel rispetto delle indicazioni, prescrizioni e limitazioni contenute nell' allegato EQ-01.

2. L'istanza di riconoscimento della specializzazione è presentata al Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza, il quale esprime, motivandolo, parere favorevole o contrario.

3. Nei casi previsti il Delegato Provinciale fornisce all'interessato, oltre al parere di cui al comma 2, tutte le informazioni utili al fine di permetterne la partecipazione alle lezioni caratterizzanti previste e/o alla prova finale d'esame prevista.

4. L'originale dell'istanza e relativo parere sono mantenuti agli atti dal Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza; una copia è, invece, trasmessa al Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza competente e al Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza.

5. Le specializzazioni conseguite per equipollenza sono comunque soggette alle prescrizioni per il mantenimento della specializzazione stessa previste dal presente regolamento.

CAPO IV

CORSO IN COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE EMERGENZA SECONDO LIVELLO

Art . 18 - Contenuti ed organizzazione

1. Il corso per il conseguimento della specializzazione in “Coordinamento Provinciale delle attività del settore emergenza” ha una durata di quindici ore ed è svolto secondo il programma nazionale allegato CPE-01.

2. Il corso per il conseguimento della specializzazione in “Coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza” è organizzato, in linea generale, dal Comitato Regionale C.R.I. su proposta del Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza con cadenza almeno annuale comunicandone l'attivazione ai Delegati alle Attività di Emergenza di livello superiore .

3. La partecipazione al corso può essere estesa ad altri Comitati Regionali C.R.I., previa autorizzazione da parte del Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza.

4. Il Corso è attivato con apposita deliberazione del Presidente del Comitato Regionale con la quale definisce:
- a) Il nominativo del direttore del corso scelto tra coloro in possesso dei requisiti di cui al comma 5;
 - b) Il periodo di svolgimento del corso;
 - c) Il numero massimo di partecipanti ammessi, che non è comunque mai superiore a venti unità;
 - d) i criteri di selezione dei partecipanti in caso di domande in eccedenza (data di presentazione, curriculum vitae, disponibilità all'incarico, ...)
 - e) Indicazioni di carattere amministrativo relativamente alla copertura degli oneri derivanti dall'organizzazione del corso e dalla partecipazione di figure specialistiche di docenza non presenti presso il Comitato;
 - f) La data di svolgimento della prova finale d'esame;
 - g) La Composizione della Commissione d'esame, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 20, comma 6.

5. Il Direttore del Corso è scelto tra i volontari e dipendenti C.R.I. in possesso di adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, così come definite all'articolo 1 comma 1 del "Regolamento di Organizzazione delle Attività del Settore Emergenza della Croce Rossa Italiana" di cui all'ordinanza presidenziale n. 135 del 7 Maggio 2013, ed eventuali successive modifiche, scelto tra il personale in possesso del titolo di Istruttore C.R.I. di Protezione Civile o Emergency Manager.

6. Qualora ritenuto opportuno, con modalità analoghe a quanto previsto dal presente regolamento, il corso per il conseguimento della specializzazione in

**AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri****Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza**

“Coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza” può essere organizzato dal Comitato Centrale C.R.I. su proposta del Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza.

7. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato per le Attività di Emergenza del livello al quale è stato organizzato il corso per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

Art. 19 - Condizioni di Ammissione

1. Possono accedere al percorso formativo coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Essere socio attivo e/o dipendente della Croce Rossa Italiana, comprese le componenti ausiliarie delle FF.AA. avendone superato il relativo corso formativo di base, oppure prestare attività lavorativa presso la Croce Rossa Italiana;
- b) Aver conseguito la specializzazione in coordinamento locale delle attività del settore emergenza;
- c) Non essere oggetto, nel periodo di svolgimento del percorso formativo, di provvedimento disciplinare definitivo di carattere sospensivo.

2. I requisiti di cui al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione e devono permanere per tutta la durata del percorso formativo, pena l'interruzione della frequenza delle lezioni e l'impossibilità di sostenere la prova finale di cui all'articolo 20.

Art. 20 - Prova finale d'esame

1. Per accedere all'esame finale l'aspirante deve aver frequentato almeno l'85% delle ore totali di lezione previste dal programma, di cui all'allegato CPE-01.

2. La prova d'esame finale è così composta:

- a) Da una prova teorica, consistente nella stesura e discussione di un progetto di ricerca, in forma di tesina scritta, redatta secondo le indicazioni di cui al comma 3;
- b) Da una prova pratica, di tipologia role-play, stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6, atta ad accertare la sussistenza nel candidato di capacità di coordinamento delle attività di emergenza.

3. La tesina scritta di cui al comma 2, lettera a) è elaborata secondo le indicazioni contenute nell'allegato CPE-02. L'argomento della tesina scritta è assegnato dalla Commissione d'esame almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione, scegliendo, a discrezione della Commissione, tra gli argomenti trattati durante il corso. La Commissione d'esame esprime in fase di discussione della tesina un punteggio in trentesimi utilizzando gli elementi valutativi e i punteggi contenuti nella griglia di



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

valutazione di cui all'allegato CPE-03. La prova si considera superata con un punteggio uguale o superiore a 23/30. La discussione della tesina ha una durata massima di 15 minuti.

4. Relativamente alla prova pratica di cui al comma 2, lettera b) la commissione valuta l'idoneità del candidato tramite la scheda di valutazione allegato CPE-04. La prova si considera superata con un punteggio pari o superiore a 23/30. La durata della prova è stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6 sulla base della tipologia di prova pratica da svolgere. Il tempo indicativamente previsto per lo svolgimento è di 60 minuti

5. In caso di mancato superamento della prova o assenza del candidato, è ammessa un'unica volta la ripetizione dell'esame, ripetendo entrambe le prove nelle modalità e nei tempi definiti dalla commissione stessa e comunque non oltre 90 giorni dalla data del primo esame. In caso di mancato superamento la seconda volta, il corso deve essere nuovamente frequentato nella sua totalità. La ripetizione della prova d'esame può essere sostenuta presso un'altra sede, previa autorizzazione del Delegato Nazionale AE.

6. La Commissione d'esame è composta da:

- a) Delegato C.R.I. per le attività di emergenza del Comitato C.R.I. organizzatore, con funzione di Presidente della Commissione;
- b) Direttore del corso;
- c) Un membro scelto tra i docenti del corso

7. Di tale esame è redatto un verbale come da allegato CPE-05 e una scheda riepilogativa delle valutazioni come da allegato CPE-06.

8. Il giudizio della Commissione d'esame è insindacabile.

9. Il verbale e la scheda riepilogativa delle valutazioni di cui al comma 7, sottoscritti da tutti i componenti della Commissione d'esame sono redatti in due originali. Un originale è conservato agli atti dal Comitato Regionale C.R.I. organizzatore, il secondo originale è trasmesso al Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza. Qualora i partecipanti al corso afferiscano a Comitati Regionali C.R.I. differenti, è redatto e trasmesso un originale per ogni Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e dipendenti che hanno frequentato il corso. Nel caso in cui il corso sia organizzato dal Comitato Centrale, copia del verbale d'esame e della scheda riepilogativa di cui al comma 7 sono trasmesse ad ogni Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e dipendenti che hanno frequentato il corso.

Art. 21 - Conseguimento della specializzazione

1. Al Volontario o Dipendente che supera con esito positivo la prova finale d'esame di cui all'articolo 20 è rilasciato dal Comitato Regionale C.R.I. di appartenenza, un attestato, conforme allegato CPE-07 a firma del Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza e del Presidente Regionale. Il candidato consegue così la specializzazione in 'Coordinamento Provinciale delle Attività del Settore Emergenza' ed è



contemporaneamente iscritto nell'Albo del personale specializzato in coordinamento provinciale delle attività di emergenza di cui all'articolo 23

2. L'attestato riporta la data di rilascio dello stesso e il numero unico che identifica l'operatore all'interno dell'Albo di cui all'articolo 23. Successivamente l'elenco dei discenti che hanno superato con esito positivo il corso verrà trasmesso per conoscenza ai livelli gerarchicamente superiori e alla Sala Operativa Nazionale.

Art. 22 - Mantenimento della specializzazione

1. Il mantenimento della specializzazione è subordinato alla partecipazione almeno con cadenza annuale alle attività di addestramento, di formazione, di aggiornamento o di emergenza organizzate/coordinate dal rispettivo Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza.

2. La perdita della specializzazione, che il Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza provvederà contestualmente a notificare all'interessato, avviene al momento della cancellazione dall' Albo del personale specializzato in coordinamento provinciale delle attività di emergenza di cui all'articolo 23. La specializzazione può essere nuovamente conseguita solo previa frequentazione dell'intero percorso formativo in "Coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza" e superamento della relativa prova d'esame, ferme restando le condizioni di ammissione previste dall'articolo 19.

Art. 23 - Albo del personale specializzato in coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza

1. Il Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza provvede alla redazione e aggiornamento, senza soluzione di continuità, dell'Albo regionale del personale specializzato in coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza. L'Albo è trasmesso con cadenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo al Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza ed alla Sala Operativa Nazionale.

2. Nell'Albo regionale del personale specializzato in coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza è inserito e mantenuto il personale che rispetta il requisito di cui all'articolo 22.

3. Per la raccolta dei dati di cui al comma 1 i Delegati Regionali C.R.I. per le attività di emergenza utilizzano la modulistica di cui all'allegato CPE-09.

Art. 24 - Nomine e designazioni

1. Il possesso della specializzazione in 'Coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza' - oppure il possesso del titolo di Emergency Manager – costituisce requisito essenziale per la nomina a Delegato Provinciale C.R.I. per le attività di



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

emergenza, nonché per la designazione a rappresentante C.R.I. presso il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), presso la Sala Operativa provinciale unica ed integrata, presso il Centro Operative Misto (C.O.M.), presso il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) o altra struttura operativa e di coordinamento istituita a livello provinciale o intercomunale.

2. Le nomine e designazioni di cui al comma 1 sono svolte nel rispetto delle modalità e procedure previste dall'articolo 3 e dall'articolo 11, comma 4, lettera b) del "Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenza della Croce Rossa Italiana" approvato con Ordinanza Presidenziale n. 135 del 7 Maggio 2013 del 22 luglio 2010 ed eventuali successive modifiche.

Art. 25 - Equipollenza titoli/attività

1. È possibile ottenere la specializzazione in "Coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza" tramite istanza di riconoscimento dell'equipollenza con altri titoli già posseduti, nel rispetto delle indicazioni, prescrizioni e limitazioni contenute nell' allegato EQ-01.

2. L'istanza di riconoscimento della specializzazione è presentata al Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza, il quale esprime, motivandolo, parere favorevole o contrario.

3. Nei casi previsti il Delegato regionale fornisce all'interessato, oltre al parere di cui al comma 2, tutte le informazioni utili al fine di permetterne la partecipazione alle lezioni caratterizzanti previste e/o alla prova finale d'esame prevista.

4. L'originale dell'istanza e relativo parere sono mantenuti agli atti dal Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza; una copia e, invece, trasmessa al Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza.

5. Le specializzazioni conseguite per equipollenza sono comunque soggette alle prescrizioni per il mantenimento della specializzazione stessa previste dal presente regolamento.

**CAPO IV
IL CORSO IN
COORDINAMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ'
DEL SETTORE EMERGENZA
TERZO LIVELLO**

Art. 26 - Contenuti ed organizzazione

1. Il corso per il conseguimento della specializzazione in “Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza” ha una durata di sedici ore ed è svolto secondo il programma nazionale allegato CRE-01.

2. Il corso per il conseguimento della specializzazione in “Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza” è organizzato, con cadenza semestrale dal Delegato Nazionale CRI per le Attività di Emergenza.

3. Il Corso è attivato con apposita deliberazione del Presidente Nazionale con la quale definisce:

- a) Il nominativo del direttore del corso, scelto tra coloro in possesso de requisiti di cui al comma 4;
- b) Il periodo di svolgimento del corso;
- c) Il numero massimo di partecipanti ammessi, che non sarà comunque mai superiore a venti unità;
- d) i criteri di selezione dei partecipanti in caso di domande in eccedenza (data di presentazione, curriculum vitae, disponibilità all'incarico, ...)
- e) Indicazioni di carattere amministrativo relativamente alla copertura degli oneri derivanti dall'organizzazione del corso e dalla partecipazione di figure specialistiche di docenza non presenti presso l'Associazione;
- f) La data di svolgimento della prova finale d'esame;
- g) La Composizione della Commissione d'esame, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 28, comma 6.

4. Il Direttore del Corso è scelto tra i volontari e dipendenti C.R.I. in possesso di adeguate competenze nel campo delle attività di emergenza, così come definite dall'articolo 1 comma 1 del "Regolamento di Organizzazione delle Attività del Settore Emergenza della Croce Rossa Italiana" di cui all'ordinanza presidenziale n. 135 del 7 Maggio 2013 ed eventuali successive modifiche, scelto tra il personale in possesso del titolo di Emergency Manager.

5. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

Art. 27 - Condizioni di Ammissione



1. Possono accedere al percorso formativo coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Essere socio attivo e/o dipendente della Croce Rossa Italiana, comprese le componenti ausiliarie delle FF.AA., avendone superato il relativo corso formativo di base, oppure prestare attività lavorativa presso la Croce Rossa Italiana;
- b) Aver conseguito la specializzazione in coordinamento provinciale delle attività del settore emergenza;
- c) Non essere oggetto, nel periodo di svolgimento del percorso formativo, di provvedimento disciplinare definitivo di carattere sospensivo.

2. I requisiti di cui al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione e devono permanere per tutta la durata del percorso formativo, pena l'interruzione della frequenza delle lezioni e l'impossibilità di sostenere la prova finale di cui all'articolo 28.

Art. 28 - Prova finale d'esame

1. Per accedere all'esame finale l'aspirante deve aver frequentato almeno l'85% delle ore totali di lezione previste dal programma, di cui all'allegato CRE-01.

2. La prova d'esame finale è così composta:

- a) Da una prova teorica, consistente nella stesura e discussione di una tesina scritta;
- b) Da una prova pratica, di tipologia role-play, stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6, atta ad accertare la sussistenza nel candidato di capacità di coordinamento delle attività di emergenza.

3. La tesina scritta di cui al comma 2, lettera a) è elaborata secondo le indicazioni contenute nell'allegato CRE-02. L'argomento della tesina scritta è assegnato dalla Commissione d' esame almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione, scegliendo, a discrezione della Commissione, tra gli argomenti trattati durante il corso. La Commissione d'esame esprime in fase di discussione della tesina un punteggio in trentesimi utilizzando gli elementi valutativi e i punteggi contenuti nella griglia di valutazione di cui all'allegato CRE-03. La prova si considera superata con un punteggio uguale o superiore a 23/30. La discussione della tesina ha una durata massima di 15 minuti.

4. Relativamente alla prova pratica di cui al comma 2, lettera b) la commissione valuta l'idoneità del candidato tramite la scheda di valutazione allegato CRE-04. La prova si considera superata con un punteggio pari o superiore a 23/30. La durata della prova è stabilita dalla Commissione d'esame di cui al comma 6 sulla base della tipologia di prova pratica da svolgere. Il tempo indicativamente previsto per lo svolgimento è di 60 minuti

5. In caso di mancato superamento della prova o assenza del candidato, è ammessa un'unica volta la ripetizione dell'esame, ripetendo entrambe le prove nelle



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

modalità e nei tempi definiti dalla commissione stessa e comunque non oltre 90 giorni dalla data del primo esame. In caso di mancato superamento la seconda volta, il corso deve essere nuovamente frequentato nella sua totalità. La ripetizione della prova d'esame può essere sostenuta presso un'altra sede, previa autorizzazione del Delegato Nazionale AE.

6. La Commissione d'esame è composta da:

- a) Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza, con funzione di Presidente della Commissione;
- b) Direttore del corso;
- c) Un membro scelto tra i docenti del corso

7. Di tale esame è redatto un verbale come da allegato CRE-05 e una scheda riepilogativa delle valutazioni come da allegato CRE-06.

8. Il giudizio della Commissione d'esame è insindacabile.

9. Il verbale e la scheda riepilogativa delle valutazioni di cui al comma 7, sottoscritti da tutti i componenti della Commissione d'esame è redatto in originale e conservato agli atti dal delegato Nazionale C.R.I. per le attività di Emergenza.

Art. 29 - Conseguimento della specializzazione

1. Al Volontario o Dipendente che supera con esito positivo la prova finale d' esame di cui all'articolo 28 è rilasciato dalla Sala Operativa Nazionale C.R.I., un attestato conforme allegato CRE-07 a firma del Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza e del Direttore del Corso. L'attestato riporta un numero progressivo identificativo, assegnato dalla Sala Operativa Nazionale. Egli consegue così la specializzazione in 'Coordinamento regionale delle Attività del Settore Emergenza' ed è contemporaneamente iscritto nell'Albo del personale specializzato in coordinamento regionale delle attività di emergenza di cui all'articolo 31.

2. L'attestato riporta la data di rilascio dello stesso e il numero unico che identifica l'operatore all'interno dell'Albo di cui all'articolo 31. Successivamente l'elenco dei discenti che hanno superato con esito positivo il corso verrà trasmesso alla Sala Operativa Nazionale.

Art. 30 - Mantenimento della specializzazione

1. Il mantenimento della specializzazione è subordinato alla partecipazione almeno con cadenza annuale alle attività di addestramento, di formazione, di aggiornamento o di emergenza organizzate/coordinate dal Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza.

2. La perdita della specializzazione, che il Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza provvederà contestualmente a notificare all'interessato, avviene al momento della cancellazione dall'Albo del personale specializzato in coordinamento regionale delle attività di emergenza di cui all'articolo 31. La specializzazione può essere nuovamente



conseguita solo previa frequentazione dell'intero percorso formativo in 'Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza' e superamento della relativa prova d'esame, ferme restando Le condizioni di ammissione previste dall'articolo 27.

Art. 31 - Albo del personale specializzato in coordinamento regionale delle attività del settore emergenza

1. Il Delegato Nazionale C.R.I. per Le Attività di Emergenza provvede alla redazione e aggiornamento, senza soluzione di continuità, dell'Albo nazionale del personale specializzato in coordinamento regionale delle attività del settore emergenza. L'Albo è trasmesso con cadenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo alla Sala Operativa Nazionale.

2. Nell' Albo nazionale del personale specializzato in coordinamento regionale delle attività del settore emergenza è inserito e mantenuto il personale che rispetta il requisito di cui all'articolo 30.

3. Per la raccolta dei dati di cui al comma 1 il Delegato Nazionale C.R.I. per le Attività di Emergenza utilizza la modulistica di cui all'allegato CRE-08.

Art. 32 - Nomine e designazioni

1. Il possesso della specializzazione in “Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza” - oppure il possesso del titolo di Emergency Manager – costituisce requisito essenziale per la nomina a Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza, nonché per la designazione a rappresentante C.R.I. presso l'Unita di Crisi dell'Ente Regione, presso la Sala Operativa Regionale dell'Ente Regione o altra struttura operativa e di coordinamento istituita a livello regionale.

2. Le nomine e designazioni di cui al comma 1 sono svolte nel rispetto delle modalità e procedure previste dall'articolo 3 e dall'articolo 11, comma 4, lettera a) del "Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenza della Croce Rossa Italiana" approvato con Ordinanza Presidenziale n. 135 del 7 Maggio 2013 ed eventuali successive modifiche.

Art . 33 - Equipollenza titoli/attività

1. É possibile ottenere la specializzazione in “Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza” tramite istanza di riconoscimento dell'equipollenza con altri titoli già posseduti, nel rispetto delle indicazioni, prescrizioni e limitazioni contenute nell'allegato EQ-01.

2. L'istanza di riconoscimento della specializzazione è presentata al Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza, il quale esprime, motivandolo, parere favorevole o contrario.



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

3. Nei casi previsti il Delegato Nazionale fornisce all'interessato, oltre al parere di cui al comma 2, tutte le informazioni utili al fine di permetterne la partecipazione alle lezioni caratterizzanti previste e/o alla prova finale d'esame prevista.

4. L'originale dell'istanza e relativo parere sono mantenuti agli atti dal Delegato Nazionale C.R.I. per le attività di emergenza.

5. Le specializzazioni conseguite per equipollenza sono comunque soggette alle prescrizioni per il mantenimento della specializzazione stessa previste dal presente regolamento.

CAPO V ALTRI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER OPERATORI C.R.I. NEL SETTORE EMERGENZA

Art. 34 - Contenuti ed organizzazione

1. I corsi di specializzazione per operatori C.R.I. nel settore emergenza sono organizzati in linea generale a livello nazionale dal Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza presso Centri di Formazione Nazionale attualmente istituiti (Centro Polilogistico C.R.I. di Bresso, Interporto di Avezzano e C.I.E. Nord Ovest di Settimo Torinese), secondo un piano formativo annuale all'uopo predisposto.

2. I corsi di specializzazione, qualora ne sussista la necessità, possono anche essere organizzati a livello provinciale dal Presidente Provinciale o a livello regionale dal Presidente Regionale su proposta dei rispettivi Delegati alle attività di Emergenza previo nulla osta del Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza che verifica la conformità del programma ed eventualmente indica i nominativi dei docenti da impiegare per specifiche lezioni.

3. I corsi di specializzazione disciplinati dal presente capo sono:

- a) Operatore di Sala Operativa C.R.I.
- b) Cartografia, orientamento, sistemi GPS
- c) Operatore di supporto alla Ristorazione in emergenza
- d) Logistica
- e) Censimento delle esigenze della popolazione in emergenza
- f) HACCP¹
- g) Operatore Telecomunicazioni in emergenza
- h) Operatore media Team in emergenza²
- i) Operatore addetto all'assistenza degli animali domestici in emergenza³
- j) Team building

4. Per quanto riguarda i corsi a carattere Regionale e Provinciale la partecipazione al corso può essere estesa ad altre unità C.R.I., previa comunicazione al/ai Delegato/i C.R.I. per le attività di emergenza di livello superiore, territorialmente competente/i.

5. Il Corso di specializzazione è attivato con apposita delibera del Presidente Nazionale, Regionale o Provinciale, a seconda della competenza territoriale, con la quale si definisce:

- a) Il nominativo del direttore del corso, scelto tra coloro in possesso dei requisiti di cui al comma 6;
- b) Il periodo di svolgimento del corso;

¹ Percorso formativo organizzato secondo la normativa vigente. Attestato rilasciato come da normativa vigente.

² Pubblicazione programma prevista entro il 31/12/2013

³ Pubblicazione programma prevista entro il 31/12/2013



- c) Il numero massimo di partecipanti ammessi;
- d) I criteri di selezione dei partecipanti in caso di domande in eccedenza (data di presentazione, curriculum vitae, disponibilità all'incarico, ...)
- e) Indicazioni di carattere amministrativo relativamente alla copertura degli oneri derivanti dall'organizzazione del corso e dalla partecipazione di figure specialistiche di docenza non presenti presso l' Associazione;
- f) La data di svolgimento della prova finale d'apprendimento;
- g) La Composizione della Commissione d'esame, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36, comma 3.

6. Il Direttore del Corso è scelto tra i volontari e dipendenti C.R.I. in possesso di adeguate competenze nel campo specifico cui il corso di specializzazione si riferisce, come previsto dal comma 5.

7. Qualora il corso sia attivato a livello provinciale o regionale, dell'attivazione del corso di specializzazione è data comunicazione a titolo informativo al Delegato C.R.I. per le attività di emergenza di livello superiore.

8. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento della prova finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato per le Attività di Emergenza del livello al quale è stato organizzato il corso per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

Art. 35 - Condizioni di Ammissione

1. Possono accedere al percorso formativo coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Essere socio attivo e/o dipendente della Croce Rossa Italiana, comprese le Componenti ausiliarie delle FF.AA., avendone superato il relativo corso formativo di base, oppure prestare attività lavorativa presso la Croce Rossa Italiana;
- b) Aver conseguito il titolo di operatore C.R.I. nel settore emergenza;
- c) Non essere oggetto, nel periodo di svolgimento del percorso formativo, di provvedimento disciplinare definitivo di carattere sospensivo.

2. I requisiti di cui al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione e devono permanere per tutta la durata del percorso formativo, pena l'interruzione della frequenza delle lezioni e l'impossibilità di sostenere la prova finale di apprendimento.

Art. 36 - Prova finale di apprendimento

1. Per poter accedere alla prova finale di apprendimento il discente deve aver frequentato almeno l'85% delle ore totali di lezione previste dal singolo programma.



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

2. In caso di mancato superamento della prova, o assenza del candidato, è ammessa un'unica volta la ripetizione dell'esame, ripetendo entrambe le prove nelle modalità e nei tempi definiti dalla commissione stessa e comunque non oltre 90 giorni dalla data del primo esame. La ripetizione della prova d'esame può essere sostenuta presso un'altra sede, previa autorizzazione del Delegato alle Attività di Emergenza competente a seconda del livello di organizzazione del corso (Provinciale, Regionale o Nazionale).

3. La Commissione d'esame è composta da:

- a) Delegato C.R.I. per le attività di emergenza del Comitato C.R.I. organizzatore, con funzione di Presidente della Commissione;
- b) Direttore del corso;
- c) Un membro preferibilmente scelto tra i docenti del corso.

4. Il giudizio della Commissione d'esame è insindacabile.

5. Di tale prova finale di apprendimento è redatto un verbale come da allegato CSP-01 e una scheda riepilogativa delle valutazioni come da allegato CSP-02.

6. La struttura organizzatrice del corso si impegna a trasmettere copia del verbale d'esame e della scheda riepilogativa di cui al comma 5 ad ogni Delegato Regionale e Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e dipendenti che hanno frequentato il corso. Gli originali vengono trasmessi alla Sala Operativa Nazionale che li conserva.

Art. 37 - Conseguimento della specializzazione

1. Al Volontario o Dipendente che supera con esito positivo la prova finale di apprendimento di cui all'articolo 36 è rilasciato un attestato conforme allegato CSP-03 a firma del Direttore del Corso e del Delegato per le Attività di Emergenza territorialmente competente, conseguendo così la relativa specializzazione.

2. L'attestato riporta la data di rilascio dello stesso e il numero unico che identifica l'operatore all'interno dell'Albo di cui all'articolo 39.

Art. 38 - Mantenimento della specializzazione

1. Il mantenimento della specializzazione è subordinato alla partecipazione alle attività di formazione, di aggiornamento o di emergenza, attinenti alla specializzazione posseduta, organizzate/coordinate dai rispettivi Delegati C.R.I. per le attività di emergenza.

2. La perdita della specializzazione, verrà contestualmente notificata all'interessato per il tramite del proprio Delegato di Livello nel momento della cancellazione all'albo. che la Sala Operativa Nazionale provvederà contestualmente a notificare all'interessato. La specializzazione può essere nuovamente conseguita solo previa frequentazione dell'intero percorso formativo di specializzazione e superamento della relativa prova finale di apprendimento, ferme restando le condizioni di ammissione previste dall'articolo 35.

Art. 39 - Albo del personale specializzato

1. La Sala Operativa Nazionale provvede alla redazione e aggiornamento, senza soluzione di continuità, dell' Albo Nazionale degli Operatori C.R.I. nel settore emergenza specializzati. L'Albo, in caso di variazioni, è trasmesso ogni sei mesi, entro il 31 ottobre ed entro il 30 aprile dell'anno successivo al Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza; in assenza di variazioni viene inviato annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo.

2. Nell' Albo nazionale degli Operatori C.R.I. nel settore emergenza specializzati è inserito e mantenuto il personale che rispetta il requisito di cui all'articolo 38.

3. Per la raccolta dei dati di cui al comma i Delegati regionali C.R.I. per le attività di emergenza utilizzano la modulistica di cui all'allegato CSP-04.

Art. 40 – Inammissibilità delle richieste di equipollenza

1. Non è possibile ottenere la specializzazione per equipollenza.

Art. 41 - Altri percorsi formativi di specializzazione

1. Per quanto concerne corsi non espressamente indicati nel presente provvedimento, ma che in base alle caratteristiche delle realtà territoriali si rivelano necessari, il Delegato Nazionale alle Attività di Emergenza provvederà a valutare e, nel caso, ad autorizzare i corsi richiesti.

2. Le modalità organizzative dei corsi di specializzazione di cui al comma 1 sono ispirate dal presente capo.

CAPO VI CORSI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PER OPERATORI C.R.I. NEL SETTORE EMERGENZA

Art. 42 – Descrizione dei Corsi

1. I corsi di alta specializzazione per operatori C.R.I. nel settore emergenza sono organizzati a livello nazionale dal Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza presso Centri di Formazione Nazionale attualmente istituiti (Centro Polilogistico C.R.I. di Bresso, Interporto di Avezzano e C.I.E. Nord Ovest di Settimo Torinese), o presso altre strutture C.R.I. ritenute idonee secondo un piano formativo annuale all'uopo predisposto.

2. I corsi di alta specializzazione disciplinati dal presente capo sono:

- a) Emergency Manager⁴
- b) Specialista dei Sistemi di Telecomunicazione C.R.I. (TLC)
- c) Specialista in pulizia, igiene, disinfezione e acqua potabile in emergenza (WASH)
- d) Camp Management

Art. 43 – Regolamento dei corsi per Emergency Manager, Specialista dei Sistemi di Telecomunicazione C.R.I. e Specialista Wash

1. Il percorso formativo per Emergency Manager viene disciplinato con apposito percorso formativo realizzato a cui del Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza in collaborazione con il DPC e approvato dal Presidente Nazionale.

2. Il percorso formativo per Specialista dei sistemi di Telecomunicazione C.R.I. viene disciplinato con apposito regolamento predisposto dalla Commissione Nazionale Radiocomunicazioni in accordo con il Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza e approvato dal Presidente Nazionale.

3. Il percorso formativo per Specialista WASH viene disciplinato con apposito regolamento predisposto dal Delegato Nazionale Attività WASH in accordo con il Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza e approvato dal Presidente Nazionale.

4. Il regolamento dei percorsi di formazione disciplina ciò che riguarda:

- a) Contenuti ed Organizzazione
- b) Condizioni di ammissione
- c) Prova finale di apprendimento
- d) Conseguimento della specializzazione
- e) Mantenimento della specializzazione
- f) Albo del personale specializzato

5. La partecipazione ai corsi è in ogni caso subordinata almeno all'acquisizione della qualifica di Operatore CRI nel settore emergenze.

⁴ Percorso formativo attualmente in revisione

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Regolamento corsi di formazione ne I Settore Emergenza

6. Al fine di effettuare le opportune valutazioni su organizzazione e didattica, al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza per il corso per Emergency Manager, con la Commissione Nazionale Telecomunicazioni per il corso per Specialista dei Sistemi di Telecomunicazione C.R.I. e con il Delegato Nazionale Attività WASH.

Art. 44 - Contenuti ed organizzazione – Camp Management

1. Il Corso di specializzazione è attivato, di norma, con apposita delibera del Presidente Nazionale con la quale si definisce:

- a) Il nominativo del direttore del corso, scelto tra coloro in possesso dei requisiti di cui al comma 2;
- b) Il periodo di svolgimento del corso;
- c) Il numero massimo di partecipanti ammessi;
- d) I criteri di selezione dei partecipanti in caso di domande in eccedenza (data di presentazione, curriculum vitae, disponibilità all'incarico, ...)
- e) Indicazioni di carattere amministrativo relativamente alla copertura degli oneri derivanti dall'organizzazione del corso e dalla partecipazione di figure specialistiche di docenza non presenti presso l' Associazione;
- f) La data di svolgimento della prova finale d'apprendimento;
- g) La Composizione della Commissione d'esame, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 45, comma 3.

2. Il Direttore del Corso è scelto tra i volontari e dipendenti C.R.I. in possesso di adeguate competenze nel campo specifico cui il corso di specializzazione si riferisce, come previsto dal comma 1.

3. Il corso, qualora ne sussista la necessità, può anche essere organizzato a livello provinciale dal Presidente Provinciale o a livello regionale dal Presidente Regionale su proposta dei rispettivi Delegati alle attività di Emergenza previo nulla osta del Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza che verifica la conformità del programma ed eventualmente indica i nominativi dei docenti da impiegare per specifiche lezioni.

4. Il programma del corso deve essere conforme a quanto riportato nell'allegato CASP-A.

5. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

Art. 45 - Condizioni di Ammissione – Camp Management

1. Possono accedere al percorso formativo in coloro i quali siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Essere socio attivo e/o dipendente della Croce Rossa Italiana, comprese le Componenti ausiliarie delle FF.AA., avendone superato il relativo corso formativo di base, oppure prestare attività lavorativa presso la Croce Rossa Italiana;
- b) Aver conseguito il titolo di Coordinatore regionale delle attività del settore emergenza – terzo livello
- c) Non essere oggetto, nel periodo di svolgimento del percorso formativo, di provvedimento disciplinare definitivo di carattere sospensivo.

2. I requisiti di cui al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione e devono permanere per tutta la durata del percorso formativo, pena l'interruzione della frequenza delle lezioni e l'impossibilità di sostenere la prova finale di apprendimento.

Art. 46 - Prova finale di apprendimento – Camp Management

1. Per poter accedere alla prova finale di apprendimento il discente deve aver frequentato almeno l'85% delle ore totali di lezione previste dal singolo programma.

2. In caso di mancato superamento della prova, o assenza del candidato, è ammessa un'unica volta la ripetizione dell'esame, ripetendo entrambe le prove nelle modalità e nei tempi definiti dalla commissione stessa e comunque non oltre 90 giorni dalla data del primo esame. La ripetizione della prova d'esame può essere sostenuta presso un'altra sede, previa autorizzazione del Delegato alle Attività di Emergenza competente a seconda del livello di organizzazione del corso (Provinciale, Regionale o Nazionale).

3. La Commissione d'esame è composta da:

- a) Delegato Nazionale per le attività di con funzione di Presidente della Commissione;
- b) Direttore del corso;
- c) Un membro preferibilmente scelto tra i docenti del corso.

4. Il giudizio della Commissione d'esame è insindacabile.

5. Di tale prova finale di apprendimento è redatto un verbale come da allegato CSP-01 e una scheda riepilogativa delle valutazioni come da allegato CSP-02.

6. La Sala Operativa Nazionale si impegna a trasmettere copia del verbale d'esame e della scheda riepilogativa di cui al comma 5 ad ogni Delegato Regionale e Provinciale C.R.I. per le attività di emergenza nella cui competenza territoriale rientrano i volontari e



dipendenti che hanno frequentato il corso. Gli originali sono conservati agli atti dalla Sala Operativa Nazionale

Art. 47 - Conseguimento della specializzazione – Camp Management

1. Al Volontario o Dipendente che supera con esito positivo la prova finale di apprendimento di cui all'articolo 36 è rilasciato un attestato conforme allegato CSP-03 a firma del Direttore del Corso e del Delegato Nazionale per le Attività di Emergenza, conseguendo così la relativa specializzazione.

2. L'attestato riporta la data di rilascio dello stesso e il numero unico che identifica l'operatore all'interno dell'Albo di cui all'articolo 49.

Art. 48 - Mantenimento della specializzazione – Camp Management

1. Il mantenimento della specializzazione è subordinato alla partecipazione alle attività di formazione, di aggiornamento o di emergenza, attinenti alla specializzazione posseduta, organizzate/coordinate dai rispettivi Delegati C.R.I. per le attività di emergenza.

2. La perdita della specializzazione, verrà contestualmente notificata all'interessato per il tramite del proprio Delegato di Livello nel momento della cancellazione all'albo, che la Sala Operativa Nazionale provvederà contestualmente a notificare all'interessato. La specializzazione può essere nuovamente conseguita solo previa frequentazione dell'intero percorso formativo di specializzazione e superamento della relativa prova finale di apprendimento, ferme restando le condizioni di ammissione previste dall'articolo 45.

Art. 49 - Albo del personale specializzato – Camp Management

1. La Sala Operativa Nazionale provvede alla redazione e aggiornamento, senza soluzione di continuità, dell' Albo Nazionale degli Operatori C.R.I. nel settore emergenza specializzati. L'Albo, in caso di variazioni, è trasmesso ogni sei mesi, entro il 31 ottobre ed entro il 30 aprile dell'anno successivo al Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza; in assenza di variazioni viene inviato annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo.

2. Nell' Albo nazionale degli Operatori C.R.I. nel settore emergenza specializzati è inserito e mantenuto il personale che rispetta il requisito di cui all'articolo 48.

3. Per la raccolta dei dati di cui al comma i Delegati regionali C.R.I. per le attività di emergenza utilizzano la modulistica di cui all'allegato CSP-04.

Art. 50 – Inammissibilità delle richieste di equipollenza

1. Non è possibile ottenere per equipollenza le abilitazioni di cui ai corsi di alta specializzazione disciplinati dal presente capo.

CAPO VII ISTRUTTORI DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 51 – Percorso formativo per Istruttori di Protezione Civile

1. Il percorso formativo per Istruttori di Protezione Civile, viste le sue peculiarità, è disciplinato con regolamento a se stante emanato dal Presidente Nazionale su proposta del Delegato Nazionale AE .

2. Il regolamento del percorso di formazione per Istruttori di Protezione Civile disciplina ciò che riguarda:

- a) Contenuti ed Organizzazione
- b) Condizioni di ammissione
- c) Prova finale di apprendimento
- d) Conseguimento della specializzazione
- e) Mantenimento della specializzazione
- f) Albo del personale specializzato

3. La partecipazione al corso è in ogni caso subordinata all'acquisizione della qualifica di Operatore CRI nel settore emergenze.

4. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Delegato per le Attività di Emergenza del livello al quale è stato organizzato il corso per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

CAPO VIII NBCR

Art. 52 – Percorsi formativi in ambito NBCR

1. I percorsi formativi in ambito NBCR sono disciplinati con regolamento a se stante predisposto a cura del Centro Nazionale di Formazione NBCR di Trento sentito il Delegato Nazionale alle attività di emergenza ed emanato dal Presidente Nazionale.

2. Il regolamento dei percorsi di formazione disciplina per ogni singolo percorso formativo individuato all'interno della specialità:

- a) Contenuti ed Organizzazione
- b) Condizioni di ammissione
- c) Prova finale di apprendimento
- d) Conseguimento della specializzazione
- e) Mantenimento della specializzazione
- f) Albo del personale specializzato

3. La partecipazione al corso è in ogni caso subordinata all'acquisizione della qualifica di Operatore CRI nel settore emergenze.

4. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01. I questionari sono raccolti dal direttore del corso che ne condivide i contenuti con il Centro Nazionale di Formazione NBCR di Trento per le opportune valutazioni in merito ad organizzazione e didattica.

CAPO IX ATTIVITA' SPECIALI

Art. 53 - Percorsi formativi per Soccorsi Speciali

1. I percorsi formativi per i Soccorsi Speciali sono disciplinati con regolamento a se stante predisposti dai Referenti Nazionali di specialità sentito il Delegato Nazionale AE ed emanati dal Presidente Nazionale.

2. Il regolamento dei percorsi di formazione disciplina per ogni singolo percorso formativo individuato all'interno della specialità:

- a) Contenuti ed Organizzazione
- b) Condizioni di ammissione
- c) Prova finale di apprendimento
- d) Conseguimento della specializzazione
- e) Mantenimento della specializzazione
- f) Albo del personale specializzato

3. La partecipazione al corso è in ogni caso subordinata all'acquisizione della qualifica di Operatore CRI nel settore emergenze.

4. Al termine delle lezioni del corso, prima dello svolgimento dell'esame finale ad ogni partecipante è chiesto di compilare in forma anonima il questionario di valutazione della didattica di cui all'allegato VAL-01.

CAPO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 54 - Disposizioni generali

1. Nell'ambito del presente regolamento, ovunque è prevista la richiesta di autorizzazione al Delegato C.R.I. per le attività di emergenza di livello superiore per estendere la partecipazione ai corsi ad altri Comitati C.R.I. diversi dall'organizzatore, si applica il principio del silenzio assenso: ove non è fornito riscontro entro giorni quindici dalla data di ricevimento da parte del destinatario della richiesta di autorizzazione, quest'ultima si intende concessa.

2. Nell'ambito del presente regolamento ogni riferimento al Comitato regionale C.R.I. e al Delegato Regionale C.R.I. per le attività di emergenza è da intendersi volto rispettivamente anche ai Comitati Provinciali delle Province Autonome e ai Delegati Provinciali C.R.I. per le attività di emergenza delle Province Autonome.

3. In caso di trasferimento del volontario o del dipendente da un'Unità C.R.I. ad un'altra, contestualmente al trasferimento del fascicolo personale avviene il trasferimento nel rispettivo albo dell'Unità C.R.I. di destinazione. Il volontario mantiene il numero identificativo univoco acquisto, che non cambia a seguito di trasferimenti.

4. Alcuni percorsi formativi di cui al presente regolamento o parte di essi, ad esclusione delle esercitazioni pratiche e degli esami, possono essere realizzati mediante metodologia e-learning, la cui predisposizione è in capo al Referente Nazionale della Formazione per l'Area 3.

5. La creazione, gestione e aggiornamento degli Albi del personale, previsti dal presente regolamento, può avvenire tramite database on-line dedicato, la cui predisposizione è in capo alla Sala Operativa Nazionale, per il tramite del Delegato Nazionale per le attività di emergenza.

Art. 55 - Disposizioni transitorie

1. Tutti gli allegati al presente regolamento e i programmi dei corsi verranno trasmessi e pubblicati a cura del Delegato Nazionale AE di concerto con il Referente Nazionale alla Formazione.

2. Eventuali variazioni, correzioni o aggiornamenti agli allegati devono essere verificate dal del Delegato Nazionale AE di concerto con il Referente Nazionale alla Formazione.

Art. 56 - Disposizioni abrogative

1. Al fine di garantire uniformità nell'ambito formativo e operativo, è abrogata l'Ordinanza commissariale 640/10, nonché ogni altra disposizione in contrasto con il presente Regolamento.



PROGRAMMA CORSO CAMP MANAGEMENT

Obiettivi didattici

Definire ruolo e responsabilità del Camp manager, fornendo le conoscenze essenziali relative agli aspetti operativi e gestionali delle aree di accoglienza. Particolare rilievo assume la capacità di coordinamento e di gestione delle risorse umane, così come la capacità di supporto alle autorità locali nel ripristino e implementazioni dei servizi assistenziali per i residenti nell'area di accoglienza.

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 La figura del Camp Manager, il campo base				
0.1.1	Retraining	1	<ul style="list-style-type: none"> Revisione degli argomenti del corso III livello, attraverso esecuzione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla. 	Direttore del corso
0.1.2	Il Camp Manager	2	<ul style="list-style-type: none"> Ruolo e responsabilità Organizzazione e funzionamento dei COC, COM e COI Rapporti e ruolo dell'autorità locale (Sindaco) e dei Centri di coordinamento 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
0.1.3	Aree di Emergenza	2	<ul style="list-style-type: none"> Le aree di emergenza Aree di ammassamento, raccolta ed accoglienza Tipologia di aree di accoglienza (campi, scuole, palestre, ecc.) Preparazione delle aree Identificazione del sito: criteri generali nella selezione dell'area 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
0.1.4	Rapporti con la popolazione locale	1	<ul style="list-style-type: none"> Relazioni tra la comunità ospitante e i residenti nel campo Collaborazione nel lavoro con altre organizzazioni/agenzie L'organizzazione Le attività 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
0.2 Allestimento Aree, Materiali, Igiene e Sicurezza				
0.2.1	Valutazione dell'area	1	<ul style="list-style-type: none"> Allestimento e mantenimento dell'area di accoglienza Valutazione tecnica del sito (accesso, risorse, dimensione, accessibilità, topografia, suolo, vegetazione, impatto ambientale) 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
0.2.2	Materiali e progettazione	2	<ul style="list-style-type: none"> Materiali di emergenza CRI, DPC, CAPI Progettazione di un campo, layout e suddivisione delle aree servizi Shelter (spazi individuali, tipologie di tende, ecc.) 	Emergency Manager, Disaster Manager



0.2.3	Logistica	2	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento e posizionamento delle latrine, docce, raccolta rifiuti • Cenni su impianti idraulici ed elettrici • Cenni su impianti di telefonia e telecomunicazioni 	Emergency Manager, Disaster Manager
0.2.4	Ristorazione	2	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio mensa • La cucina: struttura ed organizzazione • Concetti di base sull'alimentazione • Concetti di base su conservazione e separazione degli alimenti • La distribuzione 	Esperto del settore, Emergency Manager, Disaster Manager,
0.3 WASH, Salute Sicurezza				
0.3.1	WASH	2	<ul style="list-style-type: none"> • Concetti generali di wash • Pulizia, igiene, disinfezione • Concetti generali sulla detergenza • Principali patologie legate all'acqua e all'igiene 	Operatore WASH, Emergency Manager
0.3.2	Pulizia	2	<ul style="list-style-type: none"> • La pulizia nell'area • Normativa relativa all'igiene 	Esperto del settore, Emergency Manager, Disaster Manager
0.3.3	Sicurezza	2	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti relativi la sicurezza e la protezione (sicurezza generale, piano di emergenza interno, sicurezza degli operatori) 	Esperto legislazione 81/08
0.3.4	Attività sanitarie	2	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività sanitarie • Organizzazione e funzionamento di un PMA • Convertire un PMA in ambulatorio • Accompagnamento, supporto e ripristino dei servizi sanitari di base preesistenti 	Medico, Emergency Manager, Disaster Manager
0.4 Gestione del Personale				
0.4.1	Leadership	2	<ul style="list-style-type: none"> • Le risorse umane • Leadership • Creare e condurre una squadra • La gestione dei conflitti 	Team builder, psicologo
0.4.2	Risorse umane	2	<ul style="list-style-type: none"> • Organigramma e figure specialistiche • Il Camp Management Team • La gestione del personale: turni, servizi, • Problem solving 	Emergency Manager, Disaster Manager
0.4.3	Movimentazione del personale	2	<ul style="list-style-type: none"> • I benefici di legge per i volontari impiegati (normativa, registrazione e attestazioni) • La segreteria di campo • Software ZeroGis per segreterie 	Emergency Manager, Disaster Manager
0.5 Attività con la Popolazione				
0.5.1	La comunità all'interno del campo	2	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione della comunità • Nascita e gestione dei conflitti • Coinvolgimento dei residenti nelle attività del campo • Creazione di servizi per la promozione dell'autonomia: area lavanderia, attività commerciali ecc. 	Emergency Manager, Disaster Manager



0.5.2	Le attività sociali	2	<ul style="list-style-type: none"> Le attività sociali Caratteristiche della popolazione, identificazione delle necessità Promozione dei progetti per il ritorno alla normalità Giovani, attività e coinvolgimento Assistenza ad anziani e soggetti vulnerabili – Attività psicosociali 	Istruttore Attività sociali
0.5.3	La raccolta dei dati	1	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione e raccolta dei dati L'importanza della raccolta dati dei residenti Tipologia di dati da raccogliere Le disposizioni normative sul trattamento dei dati personali Codifiche nelle procedure di registrazione Organizzazione della segreteria di campo 	Emergency Manager, Disaster Manager
0.6 Mantenimento dell'attività del campo				
0.6.1	Gestione ordinaria	1	<ul style="list-style-type: none"> Approvvigionamenti tramite COC e COM Procedure di acquisto Gestione della flotta Rifornimenti e manutenzioni 	Emergency Manager, Disaster Manager
0.6.2	Termine delle attività	1	<ul style="list-style-type: none"> La chiusura del campo L'accompagnamento della popolazione verso altre strutture Gestione documentazione amministrativa e documentazione confidenziale Il ripiegamento del materiale 	Emergency Manager, Disaster Manager
0.6.3	Aspetti amministrativi	1	<ul style="list-style-type: none"> Gestione delle procedure amministrative Responsabilità amministrative del capocampo Legislazione 	Funzionario Amministrativo, Emergency Manager, Disaster Manager
0.7 Esercitazione Pratica				
0.7.1	Progettazione	2	<ul style="list-style-type: none"> Lettura ed interpretazione di cartografia e simbolismi impianti elettrici, idraulici, fornitura gas, telefonia e telecomunicazioni Progettazione di aree di accoglienza Posizionamento degli impianti 	
0.7.2	Simulazione di attività	3	<ul style="list-style-type: none"> Gestione in modalità role play delle attività ordinarie del campo Problematiche con popolazione, media ed enti Gestione di condizioni meteo avverse ed eventi naturali inattesi 	
Totale ore complessivo		40		

Indicazioni operative

- Numero massimo di partecipanti massimo 25; consigliato 20;
- Tempo massimo di svolgimento consigliato: 6 settimane;
- Ammissione all'esame finale con frequenza minima dell'85% delle ore di lezione;



PROGRAMMA CORSO

COORDINAMENTO LOCALE DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE EMERGENZA

Primo Livello

Obiettivi didattici

- Sviluppo di capacità organizzativa e gestionale della attività a livello locale
- Gestione di squadre operative sul campo nelle attività di assistenza alla popolazione
- Collaborazione con i soggetti deputati alla pianificazione ed alla gestione dell'emergenza a livello locale

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Relatore
1.1 Il sistema di protezione civile				
1.1.1 *	Sistema, legislazione e normativa	1	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa nazionale e regionale di protezione civile • Organizzazione provinciale • Regolamento per l'organizzazione delle attività del settore emergenza della C.R.I. 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
1.1.2 *	Modelli di coordinamento e comando	2 ½	<ul style="list-style-type: none"> • I Centri di Coordinamento, C.O.C, C.O.M., C.O.I.: le Funzioni nel sistema di coordinamento locale (Augustus) ed il ruolo della C.R.I. • Sale Operative Locali C.R.I.: organizzazione, funzionamento e procedure (tra Sale Operative C.R.I. e tra Sale Operative C.R.I. e Centri di Coordinamento.) e strumenti (diario, modulistica, informatica). • L'attivazione e gestione delle risorse • Altri sistemi di coordinamento: ICS, MIMMS e Direttiva 100 • Software ZeroGis per la gestione delle attività di emergenza 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
1.2 Pianificazione dell'emergenza				
1.2.1	Rischi	1	<ul style="list-style-type: none"> • Il ciclo del disastro: previsione, prevenzione, intervento e ripristino • Concetto di pericolo, vulnerabilità, esposizione e rischio • Panoramica e nozioni di base sui pericoli 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Esperto del settore (geologo, sismologo..)
1.2.2 *	Pianificazione dell'emergenza	2	<ul style="list-style-type: none"> • La redazione dei piani locali C.R.I. di emergenza e contingenza • Panoramica sugli scenari emergenziali • Il dispositivo CRI di risposta • Collaborazione con gli enti locali e altri soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze a carattere locale; l'interazione con il livello provinciale 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Coordinamento locale delle attività del settore emergenza – Primo Livello

1.2.3	Eventi a massiccio afflusso e grandi eventi	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Gli eventi a massiccio afflusso di pubblico, norme di riferimento • Pianificazione delle attività di assistenza negli eventi a massiccio afflusso di pubblico 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager,
1.3 Logistica dell'emergenza				
1.3.1	La gestione di aree di emergenza	2 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Differenza tra aree di raccolta, ammassamento ed accoglienza • Organizzazione delle aree di raccolta e di ammassamento • Aree e strutture di accoglienza (campi, scuole, ecc.): struttura, organizzazione e funzionamento • Standard minimi in contesti nazionali • Scelta del sito, struttura e organizzazione dell'area • I materiali C.R.I., C.A.P.I. e D.P.C. • Gestione della segreteria e dei servizi • Sicurezza del campo • Impianti tecnici: norme di riferimento • Cenni sul progetto colonna mobile nazionale delle regioni 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C., Specialista tecnico
1.3.2	Igiene e gestione rifiuti	1	<ul style="list-style-type: none"> • Normative di riferimento • Gestione dei rifiuti in situazioni ordinarie e in emergenza • Norme di igiene negli alimenti: cenni di HACCP 	Esperto
1.4 Attività psicosociali e socio assistenziali				
1.4.1 *	L'assistenza alla popolazione	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività psicosociali in emergenza • Aspetti psicologici nelle emergenze • Attività per anziani, giovani e diversamente abili • La comprensione dei bisogni delle persone soccorse • Il censimento delle esigenze della popolazione • La gestione delle donazioni di beni 	Istruttore Attività Sociali, Sociologo, Psicologo, Esperto S.E.P. abilitato
1.4.2 *	Contesti multiculturali	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività nel campo dell'immigrazione • Cenni alle norme sull'immigrazione • Gestione di centri di accoglienza • Comunicazione interculturale 	Istruttore Attività Sociali, Sociologo, Esperto S.E.P. abilitato
1.5 Competenze individuali				
1.5.1	Il lavoro in team	2	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare in situazione di emergenza • La creazione di una squadra • La leadership • La conduzione del team nelle situazioni di stress 	Psicologo o team builder



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Coordinamento locale delle attività del settore emergenza – Primo Livello

1.5.2	La sicurezza degli operatori	1	<ul style="list-style-type: none"> Le fonti di rischio per il personale C.R.I. nelle attività di emergenza, il preposto Norme di riferimento Le sostanze pericolose utilizzate durante l'attività di emergenza (uso trasporto e deposito): combustibili, gas medicali ecc. 	Esperto, Emergency Manager
1.5.3	Cartografia, topografia	2	<ul style="list-style-type: none"> Cenni di base di cartografia e topografia Le carte tematiche 	Esperto
1.5.4 *	Aspetti amministrativi	2	<ul style="list-style-type: none"> La gestione del magazzino e delle dotazioni per le attività di emergenza (sia in attività ordinaria, sia in emergenza) Gli aspetti amministrativi delle emergenze: cenni alle procedure amministrative nelle pubbliche amministrazioni, il funzionario ordinatore Regolamento di gestione dei rimborsi di cui alla legge 27 febbraio 2009 n. 13 (benefici di legge di cui al DPR 194/2001) e successive modificazioni 	Funzionario amministrativo, Emergency Manager
1.6 Modulo pratico				
1.6.1 *	Role Play	3	<ul style="list-style-type: none"> Role Play coordinamento locale 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
Totale ore complessivo		24		

Indicazioni organizzative

- Numero massimo di partecipanti 25; consigliato 20;
- Tempo massimo di svolgimento consigliato: 6 settimane;
- Ammissione all'esame finale con frequenza minima dell'85% delle ore di lezione;
- L'asterisco (*) indica i moduli che devono essere sempre frequentati per ottenere l'equipollenza prevista dall'articolo 17 del regolamento;



Corso in Coordinamento Locale delle Attività del Settore Emergenza

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA

Candidato _____

		Descrittori	Punteggio	
A) Ruolo o funzione assegnata (max 7 punti)		Scarsa interpretazione del ruolo/funzione	1-2	
		Interpretazione discreta del ruolo	3-4	
		Interpretazione adeguata e significativa	5-6	
		Ottima interpretazione, approfondita e particolarmente significativa	7	
Punteggio assegnato A:			/ 7	
B)Attività (max 20 punti)	B1) Conoscenze degli strumenti a disposizione (max 10 punti)	Lacunose e/o frammentate	1-3	
		Lacunose e/o generiche	4-5	
		Essenziali	6	
		Organiche	7-8	
		Complete e organizzate	9-10	
	Punteggio assegnato B1:			/ 10
	B2) Abilità e competenze (max 6 punti)	Argomentazione e uso di un linguaggio non sempre appropriati	1-3	
		Argomentazione sufficiente e uso di linguaggio specifico	4	
		Argomentazione buona e chiarezza espositiva	5	
		Argomentazione ottima e chiarezza espositiva	6	
	Punteggio assegnato B2:			/6
	B3) Coordinamento e Leadership * (max 4 punti)	Coordinamento con gli altri attori non adeguato / assenza di leadership	1	
		Coordinamento sufficiente con gli altri attori / leadership presente ma non completamente adeguata	2-3	
Buona capacità di coordinamento con gli altri attori / leadership adeguata e riconosciuta		4		
Punteggio assegnato B3:			/4	
Totale Punteggio assegnato B (B1+B2+B3):			/20	
C) Discussione della prova (max 3 punti)	Discussione della prova con parziale correzione degli errori commessi	1-2		
	Discussione della prova autonoma e sicura, correzione degli errori commessi	3		
Punteggio assegnato C:			/3	
Totale dei punti assegnati (A+B+C)			/30	
<small>N.B. PUNTEGGIO MAX 30/30</small>				

* La leadership è oggetto di valutazione solo per i ruoli che prevedono l'assunzione di leadership. Nel caso non sia possibile valutarla, al fine di non alterare la votazione complessiva finale, deve essere considerato il punteggio massimo previsto (4).

Membro _____

Direttore del Corso _____

Delegato Provinciale C.R.I. Attività Emergenza



**Corso in Coordinamento Locale delle Attività
 del Settore Emergenza
 Primo Livello**

VERBALE D’ESAME

Il giorno _____ del mese di _____ dell’anno _____, nei locali C.R.I. di _____ si è riunita la commissione esaminatrice composta dai Sigg.:

Delegato Prov.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Gli esaminandi, il cui elenco è allegato al presente verbale, hanno svolto:

- a) una prova di tipo teorico, con la compilazione di un questionario composto da 40 domande a risposta multipla e aperta;
- b) una prova pratica atta a valutare le capacità di coordinamento delle attività di emergenza.

La prova teorica d’esame ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

La prova pratica d’esame ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

Sono stati esaminati n° _____ partecipanti dei quali, ad insindacabile giudizio della Commissione, sono stati dichiarati NON IDONEI n° _____ candidati. Sono altresì stati dichiarati IDONEI n° _____ candidati.

Note _____

Delegato Prov.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Croce Rossa Italiana
 AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento locale delle attività del settore emergenza – Primo Livello



**Corso in Coordinamento Locale delle Attività del Settore Emergenza
 Primo Livello**

RIEPILOGO DELLE VALUTAZIONI

	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Votazione Prova teorica	Votazione Prova pratica	Giudizio finale (Idoneo/non idoneo)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

N.B. I Componenti della Commissione devono siglare tutte le pagine del presente elenco

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Coordinamento locale delle attività del settore emergenza – Primo Livello



13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo _____, data _____

Delegato Prov.le C.R.I. Attività Emergenza
 Direttore del corso
 Membro

(Nominativo)

(Firma)



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Provinciale di _____

Si attesta che il/la

Sig. _____

(C.F.)

ha partecipato con profitto al corso in

*Coordinamento Locale
delle attività del settore emergenza
(primo livello)*

svoltosi dal ____/____/____ al ____/____/____

con una durata di ore ventiquattro

Luogo, ____/____/____

Il Delegato Provinciale C.R.I.
per le attività di emergenza

Il Presidente Provinciale

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento locale delle attività del settore emergenza – Primo Livello


COMITATO PROVINCIALE DI _____

ALBO PROVINCIALE Personale specializzato in Coordinamento Locale delle Attività del Settore Emergenza (Primo Livello)
--

Prog. (attestato)	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Componente/ Dipendente	Unità C.R.I.	Prov.	Data esame	Note
CLE/TO/00001								
CLE/TO/00002								
CLE/TO/00003								
CLE/TO/00004								
CLE/TO/00005								
CLE/TO/00006								
CLE/TO/00007								
CLE/TO/00008								

Aggiornato al _____

 Il Delegato Provinciale C.R.I.
 per le Attività di Emergenza



PROGRAMMA CORSO COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE EMERGENZA

Secondo Livello

Obiettivi didattici

- Sviluppo di capacità organizzativa e di coordinamento della attività a livello provinciale
- Collaborazione con i soggetti deputati alla pianificazione di emergenza a livello provinciale

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Relatore
1.1 Il sistema di protezione civile				
1.1.1 *	Sistema, legislazione e normativa	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa nazionale (aggiornamento) e regionale di protezione civile (approfondimenti) • Regolamento per l'organizzazione delle attività del settore emergenza della C.R.I. (specifiche su ruolo e funzioni a livello provinciale) • Accordi o convenzioni in essere con Province e/o Regione 	Funzionario P.C Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager,.
1.1.2 *	Modelli di coordinamento e comando	2	<ul style="list-style-type: none"> • I centri di coordinamento, C.O.M., C.O.I., C.C.S. e S.O.U.P.: le Funzioni nel sistema di coordinamento intercomunale e provinciale (Augustus) ed la C.R.I. • Accenni su Sala Italia (SISTEMA) e DICOMAC • Sale Operative Provinciali C.R.I.: organizzazione, procedure, funzionamento (tra Sale Operative C.R.I. e tra Sale Operative C.R.I. e Centri di Coordinamento.) e strumenti. • Altri sistemi di coordinamento: ICS, MIMMS e Direttiva 100 	Funzionario P.C. Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager,.
1.1.3 *	La risposta internazionale alle emergenze	1	<ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti di risposta IFRC: FACT, ERU, RDRT, DMIS, Appeals • Il ruolo della C.R.I. nel sistema di risposta IFRC 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager, RDRT
1.2 Pianificazione dell'emergenza				
1.2.1 *	Pianificazione dell'emergenza	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • La redazione dei piani provinciali C.R.I. di emergenza e contingenza • Il dispositivo CRI di risposta • Collaborazione con gli altri enti e soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze a carattere provinciale e regionale • Software ZeroGis per la gestione delle attività di emergenza 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Coordinamento prov.le delle attività del settore emergenza – Secondo Livello

1.5 Competenze individuali				
1.5.1	Leadership e problem solving	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • La leadership • La conduzione del team nelle situazioni di stress; l'interazione tra le squadre in situazioni di emergenza; • La tutela del benessere del personale: aspetti organizzativi • Problem solving: definire i problemi, determinare i rischi, elaborare strategie, prendere decisioni • La capacità di delega 	Psicologo o team builder
1.5.2	Relazioni sociali	1	<ul style="list-style-type: none"> • L'importanza della ricostruzione e del mantenimento delle relazioni sociali nelle vittime • Comprendere i bisogni di persone soccorse di altre culture 	Psicologo e operatore S.E.P. abilitato.
1.5.3 *	Aspetti amministrativi	2 ½	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione del magazzino e delle dotazioni per le attività di emergenza (sia in attività ordinaria, sia in emergenza) • La tracciabilità dei beni e delle donazioni • Gli aspetti amministrativi delle emergenze: le procedure amministrative nelle pubbliche amministrazioni • Regolamento di gestione dei rimborsi di cui alla legge 27 febbraio 2009 n. 13 (benefici di legge di cui al D.P.R. 194/2001) e successive modifiche 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager,
1.6 Modulo pratico				
1.6.1 *	Role Play	4	<ul style="list-style-type: none"> • Role Play posti comando – coordinamento provinciale 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
Totale ore complessivo		15		

Indicazioni organizzative

- Numero massimo di partecipanti 20;
- Tempo massimo di svolgimento consigliato: 4 settimane;
- Ammissione all'esame finale con frequenza minima dell'85% delle ore di lezione;
- L'asterisco (*) indica i moduli che devono essere sempre frequentati per ottenere l'equipollenza prevista dall'articolo 25 del regolamento.
- Relativamente alle lezioni 1.1.1. e 1.1.2, una delle due lezioni deve essere tenuta da docenti esterni afferenti ad Enti del Sistema Nazionale di Protezione Civile (Provincia, Regione o Prefettura) o altre strutture operative di rilievo nazionale (es.: VV.FF., Forze Armate, ecc...).



Corso in Coordinamento Provinciale delle Attività del Settore Emergenza Secondo Livello

INDICAZIONI PER LA SCRITTURA DELLA TESINA

INDICAZIONI GENERALI

La lunghezza indicativa è di 10/12 pagine, esclusi allegati ed appendici. A discrezione del candidato può essere utilizzata una sola pagina per foglio o entrambe le pagine (fronte/retro).

Ogni pagina deve essere numerata, con numero arabo inserito in piè di pagina con allineamento centrale o sul margine esterno.

La rilegatura del testo andrà eseguita con modalità a spirale o altra forma a scelta.

INDICAZIONI TIPOGRAFICHE

1. I testi devono essere redatti utilizzando il font Arial.
2. Il corpo del carattere deve essere di 12 punti (le note vanno in corpo 10).
3. La misura dei margini destro e superiore-inferiore deve essere di 2,5 cm.
4. La misura del margine sinistro deve essere di 3,5 cm.
5. L'interlinea deve essere 1,5.

CITAZIONI

Le citazioni brevi (fino a 2-3 righe) vanno indicate fra «virgolette». Quelle più lunghe vanno invece separate dal testo lasciando una riga prima e una riga dopo, e riducendo il corpo (la grandezza) di un punto, con conseguente riduzione dell'interlinea.

Quando c'è un'omissione all'interno di una citazione, va segnalata con i puntini tra parentesi quadre o tonde: [...] oppure (...).

Di ogni citazione da opere di cui esiste una traduzione italiana va rintracciata e riportata la traduzione esistente. Se non esiste traduzione, è preferibile procedere con una propria traduzione, a meno che riportare l'originale non sia significativo ai fini del discorso. Se si fa una propria traduzione, o se la si fa fare, occorre specificarlo in nota con l'espressione "trad. mia" o "trad. di Pinco Pallino, inedita". Non sono accettati blocchi in lingua straniera non tradotti.

NOTE

Le note hanno un senso e due funzioni. Il senso è che in nota va tutto ciò che se rimanesse nel testo costituirebbe materiale superfluo o pesante alla lettura e ai fini del discorso.

La prima funzione è quella di riportare le proprie fonti attraverso delle indicazioni bibliografiche.

La seconda funzione è quella di raccogliere qui le divagazioni, cioè discorsi interessanti ma off topic oppure non indispensabili nell'economia del discorso che si sta facendo: in questo caso, è come se fosse una parentesi molto più lunga.

Le note devono essere progressive (senza note bis o ter), e si riazzerano all'inizio di ogni nuovo capitolo. Devono essere indicate in esponente così¹⁸ e non tra parentesi così (18). I numeri di nota devono precedere i segni di interpunzione ma seguire le eventuali virgolette di chiusura. Esempio: «Nel mezzo del cammin di nostra vita»²³. La nota va a piè di pagina e non a fine capitolo.

NOTE CON INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

L'indicazione bibliografica più classica di una fonte è: Autore, Titolo, Città di edizione, Edizione, anno, pagine. Cioè: prima si mette il Nome e Cognome dell'autore, poi il titolo del testo (sempre in corsivo), poi la città sede della casa editrice, poi la casa editrice, poi l'anno in cui il testo è stato pubblicato, infine il numero delle pagine da cui è tratta la citazione.



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri Coordinamento prov.le delle attività del settore emergenza – Secondo Livello

VIRGOLETTE

Si adoperano per tre motivi possibili:

1. per contenere al loro interno una citazione;
2. per riportare una parola o una frase espressa in un'accezione differente rispetto al solito o rispetto al contesto;
3. per i titoli dei periodici.

MAIUSCOLE

Evitare l'iniziale maiuscola per alcuni termini comuni (come: magistrato, vescovo, polizia...) e per aggettivi e sostantivi indicanti nazionalità (come: gli italiani, i francesi...).

Distinguere tra Comune, Provincia e Regione intese come amministrazioni pubbliche e comune, provincia e regione intese come indicazioni territoriali.

Evitare assolutamente di scrivere qualsiasi parola tutta in maiuscolo, salvo che non sia all'interno della citazione di un altro autore. Nelle sigle solo l'iniziale va maiuscola, mentre il resto va minuscolo senza puntini. Per esempio: Fiat, Usa, Acli.

CORSIVI E NERETTI

L'uso del corsivo è riservato ai termini stranieri, salvo quelli entrati ormai nell'uso comune (come élite, leader, partner...). Le parole del primo gruppo avranno il plurale della lingua cui appartengono, quelle del secondo gruppo sono invece invariabili (le élite, i leader, i partner...).

Inoltre il corsivo si usa con le parole che l'autore vuole evidenziare in maniera particolare.

Il corsivo è sempre obbligatorio con i titoli (di libri, opere, spettacoli, articoli).

I nomi di associazioni, istituzioni e simili, anche se straniere, vanno in tondo e non in corsivo.

Non usare mai il neretto né nel testo né nelle note. E' accettabile solo nei titoli di capitoli e paragrafi.

PUNTEGGIATURA

Dopo i segni di punteggiatura va sempre lasciato uno spazio (ma nessuno spazio prima). Eccezione: non va lasciato spazio tra l'iniziale abbreviata del primo e del secondo nome proprio. Per esempio: A. Manzoni è corretto; J. M. Keynes no (invece va scritto J.M. Keynes).

Il trattino breve rappresenta la congiunzione tra due parole e non deve avere spazi né prima né dopo. Es: contro-rivoluzione.

I trattini lunghi, che – come in questo caso – individuano un inciso e corrispondono alla parentesi, dovranno essere preceduti e seguiti da spazio. Se l'inciso chiude il periodo, non si mette il secondo trattino ma direttamente il punto (anche se in questo caso è preferibile sostituire ai trattini le parentesi).

Le parentesi (come in questo caso) devono avere uno spazio prima della prima e dopo la seconda. Ma se occorre un segno di punteggiatura, allora dopo la seconda non deve essere lasciato spazio (come in questo caso). Non va mai messo un segno di punteggiatura prima della parentesi.

FOTOGRAFIE

Le fotografie devono essere accompagnate dalle relative didascalie. Le didascalie devono contenere il titolo della fotografia (se c'è, altrimenti la descrizione di cosa si tratta), seguita tra parentesi dal nome del fotografo e dall'anno, e dall'eventuale indicazione bibliografica se l'immagine è stata presa da un libro significativo.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia va redatta in ordine alfabetico per cognome dell'autore o del curatore.

Se ci sono più opere dello stesso autore, queste vanno indicate in ordine cronologico dalla più vecchia alla più recente. Nel caso non ci siano autori né curatori libri in questione andranno prima di tutti gli altri in ordine alfabetico per titolo.



Corso in Coordinamento Provinciale delle Attività del Settore Emergenza

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA TEORICA

Candidato _____

		Descrittori	Fascia di punteggio	
A) Argomento assegnato al candidato (max 7 punti)		Argomentazioni incerte, scarsa rielaborazione	1-2	
		Lavoro essenziale ed esposizione corretta	3-4	
		Lavoro adeguato e significativo	5-6	
		Lavoro originale, approfondito e particolarmente significativo	7	
Punteggio assegnato A:			/7	
B) Colloquio (max 20 punti)	B1) Conoscenze (max 10 punti)	Lacunose e/o frammentate	1-3	
		Lacunose e/o generiche	4-5	
		Essenziali	6	
		Organiche con approfondimenti	7-8	
		Complete e organizzate con approfondimenti	9-10	
	Punteggio assegnato B1:			/ 10
	B2) Abilità (max 6 punti)	Argomentazione e uso di un linguaggio non sempre appropriati	1-3	
		Argomentazione sufficiente e uso di linguaggio specifico	4	
		Argomentazione buona e chiarezza espositiva	5	
		Argomentazione ottima e chiarezza espositiva	6	
	Punteggio assegnato B2:			/ 6
	B3) Competenze (max 4 punti)	Collegamenti non adeguati e mancanza di consequenzialità logica	1	
		Collegamenti sufficienti e adeguata consequenzialità logica	2-3	
Buona capacità di collegamenti e consequenzialità logica		4		
Punteggio assegnato B3:			/4	
Totale Punteggio assegnato B (B1+B2+B3):			/20	
C) Discussione dell'elaborato (max 3 punti)	Discussione degli elaborati, con alcune incertezze, e parziale correzione degli errori commessi	1-2		
	Discussione degli elaborati autonoma e sicura, correzione degli errori commessi	3		
Punteggio assegnato C:			/3	
Totale dei punti assegnati (A+B+C)			/30	
			<small>N.B. PUNTEGGIO MAX 30/30</small>	

Membro

Direttore del Corso

Delegato Regionale C.R.I. Attività Emergenza

Croce Rossa Italiana



Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento prov.le delle attività del settore emergenza – Secondo Livello

Corso in Coordinamento Provinciale delle Attività del Settore Emergenza

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA

Candidato _____

		Descrittori	Punteggio	
A) Ruolo o funzione assegnata (max 7 punti)		Scarsa interpretazione del ruolo/funzione	1-2	
		Interpretazione discreta del ruolo	3-4	
		Interpretazione adeguata e significativa	5-6	
		Ottima interpretazione, approfondita e particolarmente significativa	7	
Punteggio assegnato A:			/7	
B) Attività (max 20 punti)	B1) Conoscenze degli strumenti a disposizione (max 10 punti)	Lacunose e/o frammentate	1-3	
		Lacunose e/o generiche	4-5	
		Essenziali	6	
		Organiche	7-8	
		Complete e organizzate	9-10	
	Punteggio assegnato B1:			/ 10
	B2) Abilità e competenze (max 6 punti)	Argomentazione e uso di un linguaggio non sempre appropriati	1-3	
		Argomentazione sufficiente e uso di linguaggio specifico	4	
		Argomentazione buona e chiarezza espositiva	5	
		Argomentazione ottima e chiarezza espositiva	6	
	Punteggio assegnato B2:			/ 6
	B3) Coordinamento e Leadership* (max 4 punti)	Coordinamento con gli altri attori non adeguato / assenza di leadership	1	
		Coordinamento sufficiente con gli altri attori / leadership presente ma non completamente adeguata	2-3	
Buona capacità di coordinamento con gli altri attori / leadership adeguata e riconosciuta		4		
Punteggio assegnato B3:			/4	
Totale Punteggio assegnato B (B1+B2+B3):			/20	
Discussione della prova (max 3 punti)	Discussione della prova con parziale correzione degli errori commessi	1-2		
	Discussione della prova autonoma e sicura, correzione degli errori commessi	3		
Punteggio assegnato C:			/3	
Totale dei punti assegnati (A+B+C)			/30	
<small>N.B. PUNTEGGIO MAX 30/30</small>				

* La leadership è oggetto di valutazione solo per i ruoli che prevedono l'assunzione di leadership. Nel caso non sia possibile valutarla, al fine di non alterare la votazione complessiva finale, deve essere considerato il punteggio massimo previsto (4).

Membro _____

Direttore del Corso _____

Delegato Regionale C.R.I. Attività Emergenza

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento prov.le delle attività del settore emergenza – Secondo Livello



**Corso in Coordinamento Provinciale delle Attività
 del Settore Emergenza
 Secondo Livello**

VERBALE D'ESAME

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____, nei locali C.R.I. di _____ si è riunita la commissione esaminatrice composta dai Sigg.:

Delegato Reg.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Gli esaminandi, il cui elenco è allegato al presente verbale, hanno svolto:

- a) La stesura e la discussione di una tesina scritta;
- b) Una prova pratica atta a valutare le capacità di coordinamento delle attività di emergenza.

La discussione della tesina ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

La prova pratica d'esame ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

Sono stati esaminati n° _____ partecipanti dei quali, ad insindacabile giudizio della Commissione, sono stati dichiarati NON IDONEI n° _____ candidati. Sono altresì stati dichiarati IDONEI n° _____ candidati.

Note _____

Delegato Reg.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento prov.le delle attività del settore emergenza – Secondo Livello



**Corso in Coordinamento Provinciale delle Attività del Settore Emergenza
 Secondo Livello**

RIEPILOGO DELLE VALUTAZIONI

	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Votazione Prova teorica	Votazione Prova pratica	Giudizio finale (Idoneo/non idoneo)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

N.B. I Componenti della Commissione devono siglare tutte le pagine del presente elenco

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Coordinamento prov.le delle attività del settore emergenza – Secondo Livello



Croce Rossa Italiana

13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo _____, data _____

Delegato Reg.le C.R.I. Attività Emergenza _____

Direttore del corso _____

Membro _____

(Nominativo)

(Firma)



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Regionale _____

Si attesta che il/la

Sig. _____

(C.F.)

ha partecipato con profitto al corso in

*Coordinamento Provinciale
delle attività del settore emergenza
(secondo livello)*

svoltosi dal ____/____/____ al ____/____/____
con una durata di ore quindici

Luogo, ____/____/____

Il Delegato Regionale C.R.I.
per le attività di emergenza

Il Presidente Regionale



**Corso in Coordinamento Provinciale delle Attività
del Settore Emergenza
Secondo Livello**

IDENTIFICATIVI REGIONI

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	IDENTIFICATIVO
Abruzzo	ABR
Basilicata	BAS
Bolzano	BOL
Calabria	CAL
Campania	CAM
Emilia Romagna	EMR
Friuli Venezia Giulia	FVG
Lazio	LAZ
Liguria	LIG
Lombardia	LOM
Marche	MAR
Molise	MOL
Piemonte	PIE
Puglia	PUG
Sardegna	SAR
Sicilia	SIC
Toscana	TOS
Trento	TRE
Umbria	UMB
Valle d'Aosta	VDA
Veneto	VEN

Croce Rossa Italiana
 AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento prov.le delle attività del settore emergenza – Secondo Livello



COMITATO REGIONALE DI _____

ALBO REGIONALE
Personale specializzato in Coordinamento Provinciale delle
Attività del Settore Emergenza (Secondo Livello)

Prog. (attestato)	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Componente/ Dipendente	Unità C.R.I.	Prov.	Data corso	Note
CPE/LAZ/00001								
CPE/LAZ/00002								
CPE/LAZ/00003								
CPE/LAZ/00004								
CPE/LAZ/00005								
CPE/LAZ/00006								
CPE/LAZ/00007								
CPE/LAZ/00008								

Aggiornato al _____

Il Delegato Regionale C.R.I.
 per le Attività di Emergenza



PROGRAMMA CORSO COORDINAMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE EMERGENZA

Terzo Livello

Obiettivi didattici

- Sviluppo di capacità organizzativa e di coordinamento della attività a livello regionale
- Collaborazione con i soggetti deputati alla pianificazione di emergenza a livello regionale
- Capacità di interazione e coordinamento con il coordinamento di livello nazionale

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Relatore
1.1 Il sistema di protezione civile				
1.1.1 *	Sistema, legislazione e normativa	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa nazionale (aggiornamento) e regionali di protezione civile (approfondimenti) • Regolamento per l'organizzazione delle attività del settore emergenza della C.R.I. (specifiche su ruolo e funzioni a livello regionale) • Accordi o convenzioni in essere con Province e/o Regione • Ruolo della C.R.I. a livello nazionale nel Servizio nazionale della P.C. 	Funzionario P.C. Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager,
1.1.2 *	Modelli di coordinamento e comando	2	<ul style="list-style-type: none"> • Modello di coordinamento della Regione e ruolo della C.R.I. • Sala Italia • Sale Operative Regionali C.R.I.: organizzazione, procedure e funzionamento (con evidenza su rapporti e procedure tra S.O.N. e S.O.R. e S.O.P.) 	Funzionario P.C. Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager,
1.1.3 *	La risposta Internazionale alle emergenze	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • La risposta globale alle emergenze (UN, Governi, Movimento, ONG, ecc.) • Gli strumenti di risposta IFRC: FACT, ERU, RDRT, DMIS, Appeals • Il ruolo della C.R.I. nel sistema di risposta IFRC • Il ruolo dei Delegati per le attività di emergenza nelle operazioni internazionali 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager, RDRT
1.2 Pianificazione dell'emergenza				
1.2.1 *	Pianificazione dell'emergenza	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • La redazione dei piani regionali C.R.I. di emergenza e contingenza • Il dispositivo CRI di risposta • Collaborazione con gli altri enti e soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze a carattere regionale e nazionale. • Software ZeroGis per la gestione delle attività di emergenza 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza – Terzo Livello

1.5 Competenze individuali				
1.5.1	Il lavoro in team	1 ½	<ul style="list-style-type: none"> • La creazione di una squadra • La leadership • La conduzione del team nelle situazioni di stress • Problem solving (come affrontare e risolvere problematiche complesse) 	Psicologo o team builder
1.5.2	Relazioni sociali	2	<ul style="list-style-type: none"> • Come comunicare con soggetti terzi • La gestione dei comportamenti della folla 	Psicologo, Operatore S.E.P. abilitato
1.5.3 *	Aspetti amministrativi	2	<ul style="list-style-type: none"> • Gli aspetti amministrativi delle emergenze: le procedure amministrative nelle pubbliche amministrazioni • Regolamento di gestione dei rimborsi di cui alla legge 27 febbraio 2009 n. 13 (benefici di legge di cui al D.P.R. 194/2001) e successive modifiche. 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
1.6 Modulo pratico				
1.6.1 *	Role Play	4	<ul style="list-style-type: none"> • Role Play posti comando - coordinamento regionale 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
Totale ore complessivo		16		

Indicazioni organizzative

- Numero massimo di partecipanti 20;
- Tempo massimo di svolgimento consigliato: 4 settimane;
- Ammissione all'esame finale con frequenza minima dell'85% delle ore di lezione;
- L'asterisco (*) indica i moduli che devono essere sempre frequentati per ottenere l'equipollenza prevista dall'articolo 33 del regolamento.
- Relativamente alle lezioni 1.1.1. e 1.1.2, una delle due lezioni deve essere tenuta da docenti esterni afferenti ad Enti del Sistema Nazionale di Protezione Civile (Provincia, Regione o Prefettura) o altre strutture operative di rilievo nazionale (es.:VV.FF., Forze Armate, ecc...).



Corso di Terzo Livello

Coordinamento Regionale delle Attività del Settore Emergenza

INDICAZIONI PER LA SCRITTURA DELLA TESINA

INDICAZIONI GENERALI

La lunghezza indicativa è di 15/18 pagine, esclusi allegati ed appendici. A discrezione del candidato può essere utilizzata una sola pagina per foglio o entrambe le pagine (fronte/retro).

Ogni pagina deve essere numerata, con numero arabo inserito in piè di pagina con allineamento centrale o sul margine esterno.

La rilegatura del testo andrà eseguita con modalità a spirale o a caldo

INDICAZIONI TIPOGRAFICHE

1. I testi devono essere redatti utilizzando il font Arial.
2. Il corpo del carattere deve essere di 12 punti (le note vanno in corpo 10).
3. La misura dei margini destro e superiore-inferiore deve essere di 2,5 cm.
4. La misura del margine sinistro deve essere di 3,5 cm.
5. L'interlinea deve essere 1,5.

CITAZIONI

Le citazioni brevi (fino a 2-3 righe) vanno indicate fra «virgolette». Quelle più lunghe vanno invece separate dal testo lasciando una riga prima e una riga dopo, e riducendo il corpo (la grandezza) di un punto, con conseguente riduzione dell'interlinea.

Quando c'è un'omissione all'interno di una citazione, va segnalata con i puntini tra parentesi quadre o tonde: [...] oppure (...).

Di ogni citazione da opere di cui esiste una traduzione italiana va rintracciata e riportata la traduzione esistente. Se non esiste traduzione, è preferibile procedere con una propria traduzione, a meno che riportare l'originale non sia significativo ai fini del discorso. Se si fa una propria traduzione, o se la si fa fare, occorre specificarlo in nota con l'espressione "trad. mia" o "trad. di Pinco Pallino, inedita". Non sono accettati blocchi in lingua straniera non tradotti.

NOTE

Le note hanno un senso e due funzioni. Il senso è che in nota va tutto ciò che se rimanesse nel testo costituirebbe materiale superfluo o pesante alla lettura e ai fini del discorso.

La prima funzione è quella di riportare le proprie fonti attraverso delle indicazioni bibliografiche.

La seconda funzione è quella di raccogliere qui le divagazioni, cioè discorsi interessanti ma off topic oppure non indispensabili nell'economia del discorso che si sta facendo: in questo caso, è come se fosse una parentesi molto più lunga.

Le note devono essere progressive (senza note bis o ter), e si riazzerano all'inizio di ogni nuovo capitolo. Devono essere indicate in esponente così¹⁸ e non tra parentesi così (18). I numeri di nota devono precedere i segni di interpunzione ma seguire le eventuali virgolette di chiusura. Esempio: «Nel mezzo del cammin di nostra vita»²³. La nota va a piè di pagina e non a fine capitolo.

NOTE CON INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

L'indicazione bibliografica più classica di una fonte è: Autore, Titolo, Città di edizione, Edizione, anno, pagine. Cioè: prima si mette il Nome e Cognome dell'autore, poi il titolo del testo (sempre in corsivo), poi la città sede della casa editrice, poi la casa editrice, poi l'anno in cui il testo è stato pubblicato, infine il numero delle pagine da cui è tratta la citazione.



AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri

Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza – Terzo Livello

VIRGOLETTE

Si adoperano per tre motivi possibili:

1. per contenere al loro interno una citazione;
2. per riportare una parola o una frase espressa in un'accezione differente rispetto al solito o rispetto al contesto;
3. per i titoli dei periodici.

MAIUSCOLE

Evitare l'iniziale maiuscola per alcuni termini comuni (come: magistrato, vescovo, polizia...) e per aggettivi e sostantivi indicanti nazionalità (come: gli italiani, i francesi...).

Distinguere tra Comune, Provincia e Regione intese come amministrazioni pubbliche e comune, provincia e regione intese come indicazioni territoriali.

Evitare assolutamente di scrivere qualsiasi parola tutta in maiuscolo, salvo che non sia all'interno della citazione di un altro autore. Nelle sigle solo l'iniziale va maiuscola, mentre il resto va minuscolo senza puntini. Per esempio: Fiat, Usa, Acli.

CORSIVI E NERETTI

L'uso del corsivo è riservato ai termini stranieri, salvo quelli entrati ormai nell'uso comune (come élite, leader, partner...). Le parole del primo gruppo avranno il plurale della lingua cui appartengono, quelle del secondo gruppo sono invece invariabili (le élite, i leader, i partner...).

Inoltre il corsivo si usa con le parole che l'autore vuole evidenziare in maniera particolare.

Il corsivo è sempre obbligatorio con i titoli (di libri, opere, spettacoli, articoli).

I nomi di associazioni, istituzioni e simili, anche se straniere, vanno in tondo e non in corsivo.

Non usare mai il neretto né nel testo né nelle note. E' accettabile solo nei titoli di capitoli e paragrafi.

PUNTEGGIATURA

Dopo i segni di punteggiatura va sempre lasciato uno spazio (ma nessuno spazio prima). Eccezione: non va lasciato spazio tra l'iniziale abbreviata del primo e del secondo nome proprio. Per esempio: A. Manzoni è corretto; J. M. Keynes no (invece va scritto J.M. Keynes).

Il trattino breve rappresenta la congiunzione tra due parole e non deve avere spazi né prima né dopo. Es: contro-rivoluzione.

I trattini lunghi, che – come in questo caso – individuano un inciso e corrispondono alla parentesi, dovranno essere preceduti e seguiti da spazio. Se l'inciso chiude il periodo, non si mette il secondo trattino ma direttamente il punto (anche se in questo caso è preferibile sostituire ai trattini le parentesi).

Le parentesi (come in questo caso) devono avere uno spazio prima della prima e dopo la seconda. Ma se occorre un segno di punteggiatura, allora dopo la seconda non deve essere lasciato spazio (come in questo caso). Non va mai messo un segno di punteggiatura prima della parentesi.

FOTOGRAFIE

Le fotografie devono essere accompagnate dalle relative didascalie. Le didascalie devono contenere il titolo della fotografia (se c'è, altrimenti la descrizione di cosa si tratta), seguita tra parentesi dal nome del fotografo e dall'anno, e dall'eventuale indicazione bibliografica se l'immagine è stata presa da un libro significativo.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia va redatta in ordine alfabetico per cognome dell'autore o del curatore.

Se ci sono più opere dello stesso autore, queste vanno indicate in ordine cronologico dalla più vecchia alla più recente. Nel caso non ci siano autori né curatori libri in questione andranno prima di tutti gli altri in ordine alfabetico per titolo.



Corso in Coordinamento Regionale delle Attività del Settore Emergenza

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA TEORICA

Candidato _____

		Descrittori	Punteggio	
A) Argomento assegnato al candidato (max 7 punti)		Argomentazioni incerte, scarsa rielaborazione	1-2	
		Lavoro essenziale ed esposizione corretta	3-4	
		Lavoro adeguato e significativo	5-6	
		Lavoro originale, approfondito e particolarmente significativo	7	
Punteggio assegnato A:			/7	
B) Colloquio (max 20 punti)	B1) Conoscenze (max 10 punti)	Lacunose e/o frammentate	1-3	
		Lacunose e/o generiche	4-5	
		Essenziali	6	
		Organiche con approfondimenti	7-8	
		Complete e organizzate con approfondimenti	9-10	
	Punteggio assegnato B1:			/ 10
	B2) Abilità (max 6 punti)	Argomentazione e uso di un linguaggio non sempre appropriati	1-3	
		Argomentazione sufficiente e uso di linguaggio specifico	4	
		Argomentazione buona e chiarezza espositiva	5	
		Argomentazione ottima e chiarezza espositiva	6	
	Punteggio assegnato B2:			/ 6
	B3) Competenze (max 4 punti)	Collegamenti non adeguati e mancanza di consequenzialità logica	1	
		Collegamenti sufficienti e adeguata consequenzialità logica	2-3	
Buona capacità di collegamenti e consequenzialità logica		4		
Punteggio assegnato B3:			/4	
Totale Punteggio assegnato B (B1+B2+B3):			/20	
C) Discussione dell'elaborato (max 3 punti)	Discussione degli elaborati, con alcune incertezze, e parziale correzione degli errori commessi	1-2		
	Discussione degli elaborati autonoma e sicura, correzione degli errori commessi	3		
Punteggio assegnato C:			/3	
Totale dei punti assegnati (A+B+C)			/30	
			<small>N.B. PUNTEGGIO MAX 30/30</small>	

Membro _____

Direttore del Corso _____

Delegato Nazionale C.R.I. Attività Emergenza



Corso in Coordinamento Regionale delle Attività del Settore Emergenza

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA

Candidato _____

		Descrittori	Punteggio	
A) Ruolo o funzione assegnata (max 7 punti)		Scarsa interpretazione del ruolo/funzione	1-2	
		Interpretazione discreta del ruolo	3-4	
		Interpretazione adeguata e significativa	5-6	
		Ottima interpretazione, approfondita e particolarmente significativa	7	
Punteggio assegnato A:			/ 7	
B) Attività (max 20 punti)	B1) Conoscenze degli strumenti a disposizione (max 10 punti)	Lacunose e/o frammentate	1-3	
		Lacunose e/o generiche	4-5	
		Essenziali	6	
		Organiche	7-8	
		Complete e organizzate	9-10	
	Punteggio assegnato B1:			/ 10
	B2) Abilità e competenze (max 6 punti)	Argomentazione e uso di un linguaggio non sempre appropriati	1-3	
		Argomentazione sufficiente e uso di linguaggio specifico	4	
		Argomentazione buona e chiarezza espositiva	5	
		Argomentazione ottima e chiarezza espositiva	6	
	Punteggio assegnato B2:			/ 6
	B3) Coordinamento e Leadership * (max 4 punti)	Coordinamento con gli altri attori non adeguato / assenza di leadership	1	
		Coordinamento sufficiente con gli altri attori / leadership presente ma non completamente adeguata	2-3	
Buona capacità di coordinamento con gli altri attori / leadership adeguata e riconosciuta		4		
Punteggio assegnato B3:			/ 4	
Totale Punteggio assegnato B (B1+B2+B3):			/ 20	
C) Discussione della prova (max 3 punti)	Discussione della prova con parziale correzione degli errori commessi	1-2		
	Discussione della prova autonoma e sicura, correzione degli errori commessi	3		
Punteggio assegnato C:			/ 3	
Totale dei punti assegnati (A+B+C)			/ 30	
<small>N.B. PUNTEGGIO MAX 30/30</small>				

* La leadership è oggetto di valutazione solo per i ruoli che prevedono l'assunzione di leadership. Nel caso non sia possibile valutarla, al fine di non alterare la votazione complessiva finale, deve essere considerato il punteggio massimo previsto (4).

Membro

Direttore del Corso

Delegato Nazionale C.R.I. Attività Emergenza

Croce Rossa Italiana



Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza – Terzo Livello

**Corso in Coordinamento Regionale delle Attività
 del Settore Emergenza
 Terzo Livello**

VERBALE D'ESAME

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____, nei locali C.R.I. di _____ si è riunita la commissione esaminatrice composta dai Sigg.:

Delegato Naz.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Gli esaminandi, il cui elenco è allegato al presente verbale, hanno svolto:

- a) La stesura e la discussione di una tesina scritta;
- b) Una prova pratica atta a valutare le capacità di coordinamento delle attività di emergenza.

La discussione della tesina ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

La prova pratica d'esame ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

Sono stati esaminati n° _____ partecipanti dei quali, ad insindacabile giudizio della Commissione, sono stati dichiarati NON IDONEI n° _____ candidati. Sono altresì stati dichiarati IDONEI n° _____ candidati.

Delegato Naz.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza – Terzo Livello



**Corso in Coordinamento Regionale delle Attività del Settore Emergenza
 Terzo Livello**

RIEPILOGO DELLE VALUTAZIONI

	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Votazione Prova teorica	Votazione Prova pratica	Giudizio finale (Idoneo/non idoneo)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

N.B. I Componenti della Commissione devono siglare tutte le pagine del presente elenco

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza – Terzo Livello



Croce Rossa Italiana

13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo _____, data _____

Delegato Naz.le C.R.I. Attività Emergenza _____

Direttore del corso _____

Membro _____

(Nominativo)

(Firma)



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Centrale

Si attesta che il/la

G

Sig. _____

(C.F.)

ha partecipato con profitto al corso in

*Coordinamento Regionale
delle attività del settore emergenza
(terzo livello)*

svoltosi dal ____/____/____ al ____/____/____

con una durata di ore sedici

Luogo, ____/____/____

Il Delegato Nazionale C.R.I.
per le attività di emergenza

Il Presidente Nazionale

Croce Rossa Italiana
 AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Coordinamento regionale delle attività del settore emergenza – Terzo Livello



COMITATO CENTRALE

ALBO NAZIONALE Personale specializzato in Coordinamento Regionale delle Attività del Settore Emergenza (Terzo Livello)

Prog.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Componente/ Dipendente	Unità C.R.I.	Prov.	Data Corso	Note
CRE/CC/00001								
CRE/CC/00002								
CRE/CC/00003								
CRE/CC/00004								
CRE/CC/00005								
CRE/CC/00006								
CRE/CC/00007								
CRE/CC/00008								

Aggiornato al _____

Il Delegato Nazionale C.R.I.
 per le Attività di Emergenza



PROGRAMMA CORSO OPERATORE C.R.I. NEL SETTORE EMERGENZA

Livello Operativo

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Le attività di emergenza ed il sistema di risposta				
0.1.1	Sistema, legislazione e normativa	1	<ul style="list-style-type: none"> Il Servizio nazionale di protezione civile: scopo, organizzazione, Strutture Operative e Componenti Normativa Regionale Organizzazione Comunale 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C.
0.1.2	Ruolo ed organizzazione della C.R.I.	1	<ul style="list-style-type: none"> Principi generali del Regolamento per l'organizzazione delle attività del settore emergenza della C.R.I. Il ruolo della C.R.I. nelle emergenze, panoramica degli ambiti operativi Panoramica sui soccorsi speciali Conoscenza del piano locale di emergenza 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
0.2 Logistica delle emergenze				
0.2.1	Aree di emergenza, Materiali di emergenza	1	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione ai materiali di emergenza: le tipologie di tende utilizzate, cenni ad altri materiali (es. generatori, impiantistica, ecc) Aree di raccolta, ammassamento e accoglienza Le aree e strutture di accoglienza (campi, scuole, ecc.): struttura, organizzazione e funzionamento Le strutture sanitarie campali - cenni 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario P.C., Specialista tecnico
0.3 Preparazione alla missione				
0.3.1	Aspetti Psicologici	1	<ul style="list-style-type: none"> Gestione dello stress del soccorritore Psicologia della vittima 	Psicologo, esperto S.E.P. abilitato
0.3.2	Preparazione alla missione	1	<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità e meccanismi di attivazione C.R.I. La preparazione alla missione Benefici di legge applicabili ai volontari C.R.I. (D.P.R. 194/2001) 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
0.3.3	Etica in emergenza	1	<ul style="list-style-type: none"> L'approccio con le persone assistite Il comportamento con i mass media Il rispetto e la collaborazione con i beneficiari ed il personale locale La collaborazione con gli altri enti 	Istruttore C.R.I. di P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
0.4 Sicurezza degli operatori				
0.4.1	La sicurezza degli operatori (D.L. 81/08)	3	<ul style="list-style-type: none"> Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione. Organizzazione della prevenzione nella CRI Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti Organi di vigilanza, controllo, assistenza. 	Esperto del settore

Croce Rossa Italiana



Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri

Operatore C.R.I. nel settore emergenza – Livello Operativo

0.4.2	Antincendio e sostanza pericolose	1	<ul style="list-style-type: none"> Nozioni base di antincendio Nozioni base di prevenzione incendi Le sostanze pericolose utilizzate durante l'attività di emergenza (uso trasporto e deposito): combustibili, gas medicali ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Esperto, Vigile del Fuoco
0.5 Competenze operative				
0.5.1	Comunicazioni radio	1	<ul style="list-style-type: none"> Tipologia ed uso degli apparati radio C.R.I. Tecniche di radiocomunicazione 	Specialista TLC C.R.I.
0.5.2	Cartografia e Orientamento	1	<ul style="list-style-type: none"> Cenni di cartografia e orientamento Cenni di base su sistemi GPS 	Operatore Cartografia C.R.I., Esperto del Settore
0.6 Modulo pratico (min 3 ore)				
0.6.1	Maxiemergenza	1	<ul style="list-style-type: none"> Cenni di base su medicina delle catastrofi Funzionamento e gestione delle procedure di maxiemergenza secondo gli standard previsti dalla provincia / regione in cui il corso si svolge 	
0.6.2	Modulo pratico	2-8	<ul style="list-style-type: none"> Visione e utilizzo materiali di emergenza (moduli igienici, tende, impiantistica, ecc) Prova montaggio tende Prove con attrezzature (gruppi elettrogeni, riscaldatori, ecc...) Prova di telecomunicazioni 	
Totale ore complessivo			minimo 15	

Indicazioni operative

- Numero massimo di partecipanti massimo 25; consigliato 20;
- Tempo massimo di svolgimento consigliato: 6 settimane;
- Ammissione all'esame finale con frequenza minima dell'85% delle ore di lezione;

Croce Rossa Italiana
 AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Operatore C.R.I. nel settore emergenza – Livello Operativo



**Corso per Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza
 Livello Operativo**

VERBALE D'ESAME

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____, nei locali C.R.I. di _____ si è riunita la commissione esaminatrice composta dai Sigg.:

Delegato Locale C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Gli esaminandi, il cui elenco è allegato al presente verbale, hanno svolto:

- a) una prova pratica atta a valutare le competenze tecnico/manuali.

La prova pratica d'esame ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

Sono stati esaminati n° _____ partecipanti dei quali, ad insindacabile giudizio della Commissione, sono stati dichiarati NON IDONEI n° _____ candidati. Sono altresì stati dichiarati IDONEI n° _____ candidati.

Note _____

Delegato Locale C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Croce Rossa Italiana
 AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Operatore C.R.I. nel settore emergenza – Livello Operativo



RIEPILOGO DELLE VALUTAZIONI
Corso per Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza
Livello Operativo

	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Votazione Prova Teorica	Votazione Prova pratica	Giudizio finale (Idoneo/non idoneo)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					

N.B. I Componenti della Commissione devono siglare tutte le pagine del presente elenco

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Operatore C.R.I. nel settore emergenza – Livello Operativo



12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo _____, data _____

Delegato Locale C.R.I. Attività Emergenza _____

Direttore del corso _____

Membro _____

(Nominativo)

(Firma)



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Locale di _____

Si attesta che il/la

Sig. _____

(C.F.)

ha partecipato con profitto al corso conseguendo il titolo di
Operatore C.R.I. nel settore emergenza
(livello operativo)

svoltosi dal ____/____/____ al ____/____/____
con una durata di ore quindici

Luogo, ____/____/____

Il Delegato Locale C.R.I. per
le attività di emergenza

Il Presidente Locale

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Operatore C.R.I. nel settore emergenza – Livello Operativo



Croce Rossa Italiana

COMITATO LOCALE DI _____

ALBO LOCALE
Operatori C.R.I. nel settore emergenza

Prog.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Componente/ Dipendente	Unità C.R.I.	Prov.	Data esame	Note
OPEM/MI/LAINATE/00001								
OPEM/MI/LAINATE/00002								
OPEM/MI/LAINATE/00003								
OPEM/MI/LAINATE/00004								
OPEM/MI/LAINATE/00005								
OPEM/MI/LAINATE/00006								
OPEM/MI/LAINATE/00007								
OPEM/MI/LAINATE/00008								
OPEM/MI/LAINATE/00009								
OPEM/MI/LAINATE/000010								

Aggiornato al _____

Il Delegato Locale C.R.I.
per le Attività di Emergenza



Corso di specializzazione per Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza

Inserire qui il titolo del corso di specializzazione

VERBALE PROVA FINALE DI APPRENDIMENTO

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____, nei locali C.R.I. di _____ si è riunita la commissione esaminatrice composta dai Sigg.:

Delegato Prov.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Gli esaminandi, il cui elenco è allegato al presente verbale, hanno svolto le seguenti prove:

- una prova di tipo teorico, con la compilazione di un questionario composto da (indicare il numero di domande) domande a risposta multipla e aperta (eliminare tutta la voce se non è prevista la prova teorica);
- una prova pratica consistente in (indicare il tipo di prova svolto) (eliminare tutta la voce se non è prevista la prova pratica).

La prova teorica d'esame ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

La prova pratica d'esame ha avuto regolarmente inizio alle ore _____ ed è terminata alle ore _____ del giorno ____/____/_____.

Sono stati esaminati n° _____ partecipanti dei quali, ad insindacabile giudizio della Commissione, sono stati dichiarati NON IDONEI n° _____ candidati. Sono altresì stati dichiarati IDONEI n° _____ candidati.

Note _____

Delegato Prov.le C.R.I. Attività Emergenza _____
 Direttore del corso _____
 Membro _____

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri

Corso di specializzazione per Operatori C.R.I. nel Settore Emergenza



Croce Rossa Italiana

RIEPILOGO DELLE VALUTAZIONI

Corso di specializzazione per Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza

Indicare qui il titolo del corso di specializzazione

	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Votazione Prova teorica	Votazione Prova pratica	Giudizio finale (Idoneo/non idoneo)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

N.B. I Componenti della Commissione devono siglare tutte le pagine del presente elenco

Croce Rossa Italiana
AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Corso di specializzazione per Operatori C.R.I. nel Settore Emergenza



13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo _____, data _____

Delegato Prov.le C.R.I. Attività Emergenza _____

Direttore del corso _____

Membro _____

(Nominativo)

(Firma)



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Provinciale di _____

Si attesta che il/la

Sig. _____

(C.F.)

ha partecipato con profitto al corso conseguendo la seguente specializzazione

inserire qui il titolo del corso

svoltosi dal ____/____/____ al ____/____/____

con una durata di ore **(indicare il numero di ore)**

Luogo, ____/____/____

Il Delegato Provinciale C.R.I.
per le attività di emergenza

Il Presidente Provinciale

Croce Rossa Italiana
 AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
 Corso di specializzazione per Operatori C.R.I. nel Settore Emergenza



COMITATO PROVINCIALE DI _____

ALBO PROVINCIALE
 Operatori C.R.I. nel settore emergenza specializzati in (indicare qui la specializzazione)

Prog.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Componente/ Dipendente	Unità C.R.I.	Prov.	Data esame	Note
CSP-A/MI/00001								
CSP-A/MI/00002								
CSP-A/MI/00003								
CSP-A/MI/00004								
CSP-A/MI/00005								
CSP-A/MI/00006								
CSP-A/MI/00007								
CSP-A/MI/00008								
CSP-A/MI/00009								
CSP-A/MI/00010								

Aggiornato al _____

Il Delegato Provinciale C.R.I.
 per le Attività di Emergenza



PROGRAMMA CORSO OPERATORE DI SALA OPERATIVA CRI

Obiettivi didattici

Fornire ai discenti una buona conoscenza delle strutture di coordinamento nel campo della protezione civile, degli strumenti e attrezzature in dotazione, nonché dei suoi aspetti organizzativi. L'operatore sarà quindi in grado di lavorare con familiarità e dimestichezza nella Sala Operativa, conoscerne ruolo e compiti nell'emergenza, saper svolgere una costante attività di monitoraggio e coordinare le risorse a disposizione durante la crisi

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Contesto di attività				
0.1.1	Retraining	1	<ul style="list-style-type: none"> Revisione degli argomenti del corso III livello, attraverso esecuzione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla. 	Direttore del corso
0.1.2	Contesto	2	<ul style="list-style-type: none"> La comunicazione in emergenza Pericolosità e vulnerabilità coordinamento 	Emergency Manager, Disaster Manager, Istruttore P.C.
0.1.3	Analisi del territorio	2	<ul style="list-style-type: none"> Rischi e scenari del territorio di riferimento Infrastrutture territoriali 	Emergency Manager, Disaster Manager, Istruttore P.C.
0.1.4	Cartografia	1	<ul style="list-style-type: none"> Cartografia e topografia GIS e SIT 	Esperto del Settore
0.1.5	La Sala Operativa	2	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di sala Strumenti gestionali: form, registro di sala, protocollo, reportistica 	Emergency Manager, Disaster Manager, Istruttore P.C.
0.1.6	Il personale di sala	2	<ul style="list-style-type: none"> La gestione dello stress Processi decisionali Problem Solving 	Psicologo
0.2 Telecomunicazioni e strumenti informatici				
0.2.1	Telecomunicazioni	2	<ul style="list-style-type: none"> Radiocomunicazioni C.R.I. Telecomunicazioni C.R.I. 	Specialista TLC
0.2.2	Sistemi informatici	2	<ul style="list-style-type: none"> Sistemi informatici e applicativi La mobilitazione e gestione delle risorse Sistema ZeroGis 	Emergency Manager, Disaster Manager,
0.3 Strutture di riferimento				
0.3.1	Ruoli e strutture	2	<ul style="list-style-type: none"> Sala Italia e SON: ruolo ed organizzazione Procedure tra Sale Operative CRI e tra Sale Operative CRI e Centri di Coordinamento 	Emergency Manager, Istruttore P.C.
0.3.2	Aspetti Amministrativi	2	<ul style="list-style-type: none"> Gli aspetti amministrativi delle emergenze 	Emergency Manager, Disaster Manager,
0.3.3	Benefici di legge	2	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento di gestione dei rimborsi di cui alla legge 27 febbraio 2009 n. 13 (benefici di legge D.P.R. 194/2001) e successive modifiche 	Emergency Manager, Disaster Manager, Istruttore P.C.



1.1 Esercitazione

1.2.1	Preparazione della sala	4	<ul style="list-style-type: none"> Preparazione di una postazione di sala (materiali ed attrezzature) Prova di utilizzo software ZeroGis e prova di telecomunicazioni
1.1.7	Attività di Sala	2	<ul style="list-style-type: none"> Simulazione delle attività di Sala Operativa

Totale ore complessivo 26

Indicazioni organizzative

- **Requisiti minimi:** corso OPEM
- Numero massimo di partecipanti 20
- **Prova teorica:** Quiz 30 domande a risposta multipla
- **Prova pratica:** Simulazione guidata di sala operativa



PROGRAMMA CORSO CARTOGRAFIA, ORIENTAMENTO E SISTEMI GPS

Obiettivi didattici

Il corso si pone l'obiettivo di approfondire i concetti fondamentali dell'orientamento, finalizzati principalmente allo sviluppo di capacità di lettura della cartografia e di capacità di orientamento, anche in territori montani, nonché alla capacità di progettazione e gestione di un percorso. Oltre a brevi cenni di navigazione satellitare, quali il GPS, il programma del corso promuove la sensibilizzazione e lo sviluppo dell'osservazione continua dell'ambiente in cui ci si muove e l'associazione sistematica terreno - carta topografica e viceversa.

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Cartografia				
0.1.1	Retraining	1	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione degli argomenti del corso III livello, attraverso esecuzione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla. 	Direttore del corso
0.1.2	Conoscenze di base	6	<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia, topografia, orientamento: introduzione • Le carte e le informazioni della cornice • La scala di Mercatore, il sistema UTM • La Rosa dei venti, i quadranti e i settori • L'orientamento della carta • Latitudine e Longitudine • Le curve di livello, l'altimetria • Le coordinate • L'azimuth, cos'è e come si calcola. L'azimuth reciproco 	Esperto del settore
0.1.3	Strumenti e calcoli	3	<ul style="list-style-type: none"> • L'uso della bussola e le tecniche di orientamento • Come pianificare un itinerario e seguirlo 	Esperto del settore
0.2 Orientamento				
0.2.1	Orientamento di base	2	<ul style="list-style-type: none"> • Calcolo delle distanze e delle altezze • Orientamento notturno • Orientarsi con altri strumenti 	Esperto del settore
0.2.2	Altri modalità di orientamento	2	<ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti per la lettura del paesaggio (piani altitudinali, esposizione, versanti) • I sentieri e la segnaletica • La durata del giorno e la spiegazione dell'analemma. 	Esperto del settore
0.3 Il sistema GPS				
0.3.1	Il Navigatore	2	<ul style="list-style-type: none"> • Nozioni di base sui sistemi GPS • Settaggi di base del ricevitore • Le radio C.R.I. come localizzatori GPS 	Esperto del settore

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Corso di specializzazione per Operatori C.R.I. nel Settore Emergenza



Croce Rossa Italiana

0.3.2	Usò dello strumento	2	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di waypoint e Go To • Traccia e Trackback • Rotta e navigazione 	Esperto del settore
Totale ore complessivo 18				

Indicazioni organizzative

- Numero massimo di partecipanti 20
- **Requisiti minimi:** corso OPEM
- **Attività pratiche:** Per la particolarità del corso tutti gli argomenti devono prevedere anche la relativa esercitazione pratica da effettuarsi all'interno delle ore di lezione indicate per argomento
- **Prova teorica:** Quiz 20 domande a risposta multipla
- **Prova pratica:** Escursione ed orientamento



PROGRAMMA CORSO OPERATORE DI SUPPORTO ALLA RISTORAZIONE IN EMERGENZA

Obiettivi didattici

Fornire ai discenti le nozioni fondamentali per operare, in supporto ai cuochi C.R.I., all'interno di strutture deputate alla preparazione e distribuzione di alimenti in fase di emergenza, grazie all'acquisizione di un buon livello di padronanza delle tecniche operative e di un'adeguata conoscenza teorico/pratica delle discipline culinarie e gastronomiche.

Il corso non conferisce la qualifica di cuoco.

Al fine del mantenimento della qualifica ottenuta, è richiesto un periodo di pratica specifica annuo di 50 ore secondo le seguenti modalità: contesto di emergenza, presso le proprie realtà di competenza, presso i centri di Formazione.

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Contesto di attività				
0.1.1	Retraining	2	<ul style="list-style-type: none"> Revisione degli argomenti del corso OPEM, attraverso la somministrazione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla. 	Direttore del corso
0.1.2	La cucina	4 ½	<ul style="list-style-type: none"> La cucina: organizzazione ed attrezzature Descrizione delle attività dell'operatore di supporto ai servizi di ristorazione Terminologia tecnica di settore Metodologia di cottura 	Cuoco
0.1.3	Gli alimenti	4 ½	<ul style="list-style-type: none"> Definizione: alimento, principi nutritivi, piramide alimentare, classificazione degli alimenti in gruppi Allergie e intolleranze alimentari, celiachia 	Medico
0.1.4	La sicurezza		<ul style="list-style-type: none"> Rischi (biologico, fisico, chimico) legati alla manipolazione degli alimenti 	Medico, Docente ASL o assimilabile
0.2 Trattamenti e metodologia				
0.2.1	Norme sulla gestione degli alimenti	4 ½	<ul style="list-style-type: none"> Alimenti a rischio di contaminazione Contaminazione batterica 	Medico
0.2.2	Lavorazione degli alimenti		<ul style="list-style-type: none"> Lavorazione e stoccaggio degli alimenti a crudo e a cotto Cottura e scongelamento degli alimenti: effetti positivi e negativi sull'apporto nutritivo 	Cuoco
0.2.3	Addestramento	2	<ul style="list-style-type: none"> Lezione di addestramento sul campo 	Cuoco
0.2.4	La cambusa	2	<ul style="list-style-type: none"> Ricevimento e conservazione merci Compilazione check list Disposizione alimenti deperibili e non Temperature 	Cuoco



0.3 Filiera alimentare e gestione alimenti				
0.3.1	Filiera	4 ½	<ul style="list-style-type: none"> • La filiera alimentare • Manipolazione e lavorazione degli alimenti • Grammatatura dei viveri • Lezione sul campo (addestramento) 	Medico, Docente ASL o assimilabile
0.3.2	Gestione alimenti	2	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro in cucina in emergenza • Sicurezza nei luoghi di lavoro 	Cuoco, Esperto sicurezza
0.3.3	Igiene e sanificazione		<ul style="list-style-type: none"> • Igiene personale • Sanificazione superficie di lavoro • Detergenti, tensioattivi, disinfettanti • Infestanti, tracce infestanti • Gestione dei rifiuti 	Specialista WASH, Medico, docente ASL
0.4 Norme e regolamento				
0.4.1	Prodotti e tecniche	4 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Decalogo del buon alimentarista • Cenni di legislazione alimentare e HACCP • Le cinque chiavi dell'HACCP • Compilazione menù settimanale • L'igiene di base e la sicurezza alimentare • Lezione sul campo (addestramento) 	Docente ASL, Medico
1.0 Addestramenti pratici				
1.0.1	Lezione sul campo	6	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in pratica delle tecniche acquisite • Familiarità con i materiali 	
1.0.2	Addestramento specifico	2 ½	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio colazione 	
Totale ore complessivo 51 + 3 ore di esame				

Indicazioni organizzative

- **Requisiti:** Corso OPEM.
- Numero massimo di partecipanti 20
- **Prova teorica:** questionario risposta multipla 30 domande
- **Prova pratica:** Supporto alla realizzazione di un pasto completo, comprensiva di colloquio; la prova non deve durare meno di 3 ore



PROGRAMMA CORSO LOGISTICA

Obiettivi didattici

Fornire ai discenti le conoscenze fondamentali dell'attività logistica nel campo della risposta alle emergenze nell'ambito delle attività della Croce Rossa Italiana. Il corso si pone l'obiettivo di fornire il più ampio quadro possibile in merito alle attività logistiche svolte nell'emergenza, con un approccio nuovo e di più ampio respiro. Sono, infatti, affrontati aspetti relativi allo stoccaggio, trasporto e impiego dei materiali di emergenza, nonché aspetti amministrativi e gestionali delle donazioni materiali. Sono, inoltre, trattate la gestione della flotta veicoli e le conoscenze di base relative all'allestimento in tutti i suoi aspetti delle aree di emergenza.

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Definizione e organizzazione				
0.1.1	Retraining	2	<ul style="list-style-type: none"> Revisione degli argomenti del corso OPEM, attraverso la somministrazione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla 	Direttore del corso
0.1.2	Le strutture	4 ½	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di logistica in ambito industriale e commerciale L'organizzazione logistica della C.R.I. per l'emergenza: <ul style="list-style-type: none"> I Centri Interventi di Emergenza I Centri Regionali (es. Legnano, Avezzano) L'organizzazione logistica dello stato per la protezione civile I Centri Assistenza Pronto Impiego I depositi del Dipartimento della Protezione Civile Materiali di emergenza C.R.I., D.P.C. e C.A.P.I. 	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
0.1.3	I Materiali da campo	2 ½	<ul style="list-style-type: none"> Tende Tensostrutture Brande Impiantistica Generatori/gruppi illuminanti Riscaldatori Moduli igienici/docce Strutture vettovagliamento 	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
0.2 Aree e infrastrutture				
0.2.1		2	<ul style="list-style-type: none"> Nozioni di base su impiantistica tecnica idraulica ed elettrica normativa di riferimento 	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager
0.2.2		1	<ul style="list-style-type: none"> La valutazione logistica (assessment) Infrastrutture logistiche (porti, aeroporti, strade, magazzini) Scelta dei siti per le aree di emergenza 	Istruttore P.C., Emergency Manager, Disaster Manager



0.3 Donazioni, acquisti e gestione dei beni				
0.3.1	Donazioni	2	<ul style="list-style-type: none"> • La donazione dei beni • Aspetti legali ed amministrativi • Fornire le corrette informazioni al donatore per assistere la donazione • Gestione dei generi alimentari e non • Gestione dei farmaci • Tracciabilità e report al donatore 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo
0.3.2	Acquisti	1	<ul style="list-style-type: none"> • Gli acquisti • Le procedure di acquisto • La selezione dei fornitori • Normativa di riferimento 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo
0.3.3	Imballaggio	2	<ul style="list-style-type: none"> • Imballaggi (scatole, pallets, casse, ecc.) • Attrezzatura e mezzi per la movimentazione (traspallet, muletti, ecc.) • Calcolo dei pesi e volumetrie • Tipologia di container, capacità e trasportabilità • Principali aerei cargo • La packing list 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo
0.3.4	Stoccaggio	1	<ul style="list-style-type: none"> • Stoccaggio di prodotti non alimentari • Stoccaggio di prodotti alimentari • Gestione carico e scarico da magazzino • Il documento di trasporto • L'inventario • Il magazzino alimentare (cambusa) e non alimentare del campo 	Emergency Manager, Disaster Manager, Funzionario Amministrativo
0.4 Procedure doganali e organizzazione IFRC				
0.4.1	Norme e disposizioni	2	<ul style="list-style-type: none"> • Le procedure doganali • La flotta • Gestione della flotta • Modulistica prevista da Operazione Flotta Moderna • Assicurazioni, Rifornimenti e manutenzioni • Caratteristiche dei veicoli (es. capacità di carico) • Trasporti eccezionali 	Emergency Manager, Disaster Manager
0.4.2	Sicurezza	4	<ul style="list-style-type: none"> • Anti infortunistica • I rischi connessi all'attività logistica • I dispositivi di protezione individuale 	Esperto normativa sicurezza
0.4.3	Logistica IFRC	2	<ul style="list-style-type: none"> • La logistica IFRC • Definizione di logistica nell'ambito IFRC • Regional Logistic Unit • Ruolo e compiti della ERU logistic 	Emergency Manager, RDRT
1.0 Attività pratiche				
1.5.1	Logistica	4	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del magazzino • Movimentazione dei carichi 	
Totale ore complessivo		30		

Croce Rossa Italiana

AREA III: Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri
Corso di specializzazione per Operatori C.R.I. nel Settore Emergenza



Croce Rossa Italiana

Indicazioni organizzative

- Numero massimo di partecipanti 20
- Requisito minimo: corso OPEM
Prova teorica: Questionario risposta multipla 20 domande
- Prova finale: Role play: simulazione di gestione logistica di attività di emergenza



PROGRAMMA CORSO

IL CENSIMENTO DELLE ESIGENZE DELLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Obiettivi didattici

Fornire ai discenti alcuni elementi di base utili alla comprensione del contesto sociale in cui si opera, nonché una competenza sulle metodologie di gestione ed organizzazione delle attività di censimento delle esigenze della popolazione.

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Analisi e criticità				
0.1.1	Retraining	2	<ul style="list-style-type: none"> Revisione degli argomenti del corso OPEM, attraverso la somministrazione, verifica e correzione collettiva di un test a risposta multipla 	Direttore del corso
0.1.2	Contesto	1	<ul style="list-style-type: none"> Le caratteristiche della popolazione Analisi sociale: <ul style="list-style-type: none"> Aspetto storico Cultura Usi e costumi Religione Riferimenti nel tessuto sociale 	Istruttore Attività Sociali, Emergency Manager
0.1.3	Categorie di assistiti	2	<ul style="list-style-type: none"> Bambini Adulti Anziani Categorie vulnerabili 	Istruttore Attività Sociali, Emergency Manager
0.2 Il Censimento e le distribuzioni in emergenza				
0.2.1	Pianificazione	2	<ul style="list-style-type: none"> Finalità e metodo del censimento La modulistica Il processo di raccolta ed elaborazione dei dati La normativa sul trattamento dei dati personali 	Istruttore Attività Sociali, Emergency Manager
0.2.2	Distribuzione	1	<ul style="list-style-type: none"> L'impatto sull'economia locale delle distribuzioni Selezione dei beneficiari Metodi di organizzazione e gestione della distribuzione 	Istruttore Attività Sociali, Emergency Manager, Disaster Manager
0.2.3	Strumenti	2	<ul style="list-style-type: none"> Software per la raccolta dati Scheda riassuntiva, le statistiche 	Istruttore Attività Sociali, Emergency Manager, Disaster Manager
1.0 Attività pratica				
0.4.1	Simulazione	2	<ul style="list-style-type: none"> Simulazione di censimento delle esigenze in contesto emergenziale 	
Totale ore complessivo		12		



Indicazioni organizzative

- Numero massimo di partecipanti 25;
- Requisiti minimi: Corso OPEM
- Prova teorica: 20 domande a risposta multipla
- Prova pratica: esercitazione pratica sull'approccio con la popolazione colpita dall'evento calamitoso.



PROGRAMMA CORSO OPERATORE TELECOMUNICAZIONI

Obiettivi didattici

Fornire ai discenti le nozioni di base, teoriche e pratiche, per una buona conoscenza delle telecomunicazioni CRI sia per quanto riguarda gli apparati e le infrastrutture di rete radio ed informatiche che per tutto ciò che concerne le normative vigenti, sia di Legge che interne CRI, ed i protocolli operativi in caso di emergenza. L'operatore sarà quindi in grado di utilizzare gli strumenti di telecomunicazione con familiarità e dimestichezza in ogni situazione, conoscerne le caratteristiche ed i limiti al fine di poterne sempre sfruttare al meglio tutte le funzionalità.

Moduli Teorici

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Normativa				
0.1.1	Normativa	1	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa italiana e CRI sull'utilizzo dei vari apparati in Italia e all'estero • Legge italiana • Capitolato e Censimento radio CRI • convenzione di Tampere e IFRC/ICRC. 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
0.1.2	Coordinamento	½	<ul style="list-style-type: none"> • L'operatore TLC in sala operativa • gestire e coordinare correttamente le comunicazioni radio 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
0.1.3	Sistema radio nazionale ordinario	1	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo delle radio nel sistema ordinario. • Canali e maglie radio, chiamate selettive, codici 5/6 cifre, • protocolli di comunicazione e sistemi in ponte radio 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
0.2 Telecomunicazioni				
0.2.1	Teoria della propagazione	1	<ul style="list-style-type: none"> • Semplice spiegazione sulla propagazione • Le bande radio UHF/VHF/HF • I modi di emissione AM/FM/SSB 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
0.2.2	Antenne e cavi	½	<ul style="list-style-type: none"> • L'importanza del corretto impiego delle antenne • Tipologie, diagrammi di irradiazione, puntamento (lezione teorico pratica). Cenni su impiego • scelta ed intestazione dei cavi. Installazione apparati. 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
0.2.3	Sistemi radio digitali	1	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il nuovo sistema DMR, vantaggi e svantaggi rispetto ad analogico e TETRA. 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore



0.2.4	Ponti radio	1	<ul style="list-style-type: none"> Le reti isofrequenziali CRI l'utilizzo dei ripetitori in emergenza 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
0.2.5	Sistemi TLC in emergenza	½	<ul style="list-style-type: none"> Ripasso sul sistema di Protezione Civile nazionale e CRI. Utilizzo delle telecomunicazioni in emergenza. 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
0.3 Informatica e altri sistemi				
0.3.1	Sistemi ICT	1	<ul style="list-style-type: none"> Concetti di base su tecnologia TCP/IP, reti locali LAN, reti geografiche WAN, reti wireless WLAN reti private virtuali VPN, cenni sul Voice Over IP e Radio Over IP 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
0.3.2	PMR, PMR446 e comunicazioni protette	½	<ul style="list-style-type: none"> Omologazione apparati, perché non utilizzare i PMR446, necessità di comunicazioni cifrate Divieto di cifratura in missione. 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
0.3.3	Radiolocalizzazione GPS	½	<ul style="list-style-type: none"> Dimostrazione pratica del funzionamento di una centrale dotata di radiolocalizzazione GPS in DMR (o video) 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore
0.3.4	Comunicazioni satellitari	1	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione alle telecomunicazioni via satellite ed ai diversi tipi di reti satellitari utilizzate Uso da parte di ICRC 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Esperto del settore, Emergency Manager
0.3.5	La risposta internazionale alle emergenze	½	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione alle ERU IT&TELECOM ERU BASE CAMP ERU 	Specialista TLC, Membro Comm. Naz.le, Emergency Manager
1.0 Attività pratiche				
1.2.6	Stazione radio	2	<ul style="list-style-type: none"> Setup di una stazione radio CRI 	
1.3.6	Esercitazione	4	<ul style="list-style-type: none"> Prove pratiche su uso sala operativa – postazione radio e informatica Prove pratiche su usi apparati radio e ripetitori 	
Totale ore complessivo		16		

Indicazioni organizzative

- Numero massimo di partecipanti 30; consigliato 25
- Tempo massimo di svolgimento: 8 settimane
- Requisiti minimi: Corso OPEM
- Prova teorica: 30 domande risposta multipla
- Prova pratica: esercitazione pratica sull'uso degli apparati



PROGRAMMA CORSO TEAM BUILDING

Obiettivi didattici

Sviluppare le capacità di conoscenza ed interazione interne ad un gruppo; gestire i processi organizzativi e collaborativi in un team. Definire un percorso di lavoro interattivo nell'ambito di un team; valutandone i risultati migliorativi in ambito professionale

Moduli Formativi

Mod	Argomento	Ore	Argomento specifico	Docente
0.1 Conoscenza del gruppo				
0.1.1	Coinvolgimento	4	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di interazione e formazione attraverso un percorso di gruppo 	Esperti Team Building
0.1.2	Interazione tra i membri del team	4	<ul style="list-style-type: none"> Gestione dei conflitti interpersonali Gestione dei conflitti di gruppo Esperienza Out door 	Esperti Team Building
0.2 Formazione del team				
0.2.1	Gestione delle emozioni	4	<ul style="list-style-type: none"> Accrescimento delle motivazioni e della consapevolezza in un gruppo Espressione delle emozioni 	Esperti Team Building
0.2.2	Formazione del team	4	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento delle capacità di trasformazione in un team Esperienza Out door 	Esperti Team Building
Totale ore complessivo		16		

Indicazioni organizzative

- **Requisiti minimi:** corso OPEM
- Numero massimo di partecipanti 25
- **Prova finale:** Valutazione sulle attività svolte e sul percorso di cambiamento. Discussione con i docenti del corso



Percorsi formativi del Settore Emergenze

TABELLA EQUIPOLLENZE

TITOLI CHE CONSENTONO L'ACCESSO DIRETTO AL TITOLO/SPECIALIZZAZIONE SU ISTANZA DELL'INTERESSATO (Senza necessità di frequentare corso e sostenere l'esame)	TITOLI CHE CONSENTONO L'ACCESSO DIRETTO ALLA PROVA D'ESAME SU ISTANZA DELL'INTERESSATO (Senza necessità di frequentare il corso)	TITOLI/ATTIVITA' CHE CONSENTONO SU ISTANZA DELL'INTERESSATO L'ACCESSO AL TITOLO/SPECIALIZZAZIONE, PREVIA FREQUENTAZIONE DELLE LEZIONI CARATTERIZZANTI L'ATTIVITA' DELLA CROCE ROSSA E SUPERAMENTO DELL'ESAME FINALE	LEZIONI DA FREQUENTARE PER L'ACCESSO ALL'ESAME FINALE	TITOLO / SPECIALIZZAZIONE E RICONOSCIUTA
Emergency Manager C.R.I.	Istruttore C.R.I. di Protezione Civile	Laurea in attività di protezione civile Master universitario in protezione civile Qualifica in Disaster Manager conseguita da meno di 5 anni. Attività professionale presso un servizio di protezione civile di un Ente Regione, Provincia, Comune o enti assimilabili.	1.1.1 1.4.1 1.1.2 1.4.2 1.2.2 1.5.4 1.6.1	Coordinamento Locale delle Attività del Settore Emergenza
Emergency Manager C.R.I.		Laurea in attività di protezione civile Master universitario in protezione civile Qualifica in Disaster Manager conseguita da meno di 5 anni. Attività professionale presso un servizio di protezione civile di un Ente Regione, Provincia, Comune o enti assimilabili, ricoprendo un ruolo di coordinamento.	1.1.1 1.2.1 1.1.2 1.5.2 1.1.3 1.6.1	Coordinamento Provinciale delle Attività del Settore Emergenza
Emergency Manager C.R.I.		Laurea in attività di protezione civile Master universitario in protezione civile Qualifica in Disaster Manager conseguita da meno di 5 anni. Attività professionale presso un servizio di protezione civile di un Ente Regione, Provincia, Comune o enti assimilabili, ricoprendo un ruolo di coordinamento.	1.1.1 1.2.1 1.1.2 1.5.3 1.1.3 1.6.1	Coordinamento Regionale delle Attività del Settore Emergenza



Percorsi formativi del Settore Emergenze Valutazione della qualità

NOME CORSO: _____ NOME DIRETTORE: _____
 DATA CORSO: _____ COMITATO ORGANIZZATORE: _____

Le chiediamo di esprimere il Suo giudizio usando una scala di valori che va da 1 a 5 sul percorso formativo che ha seguito. Potrà inoltre aggiungere eventuali osservazioni e precisazioni.

Grazie per la cortese collaborazione.

LA DIDATTICA

- | | | | | | | | | |
|---|--|------|---|---|---|---|---|-------|
| 1 | Come valuta la qualità dell'organizzazione del corso? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |
| 2 | Gli obiettivi del Corso erano chiari fin dall'inizio? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |
| 3 | I risultati sono stati coerenti con gli obiettivi? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |
| 4 | Ritiene efficace la organizzazione del corso? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |
| 5 | Come valuta la qualità complessiva dei supporti didattici? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |
| 6 | La durata ed i ritmi del corso sono adeguati? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |

Osservazioni (si prega di compilare)

I DOCENTI

- | | | | | | | | | |
|---|---|------|---|---|---|---|---|-------|
| 7 | I Docenti hanno risposto in modo adeguato alle domande? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |
| 8 | Come valuta la capacità didattica dei Docenti? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |
| 9 | I Docenti hanno instaurato un buon rapporto coi discenti? | Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Molto |

Osservazioni (si prega di compilare)

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO
